GO:VET

German Office for International Cooperation in Vocational Education and Training

Risultati dello studio

Reti di partenariato e di cooperazione nell'istruzione e formazione professionale fra Italia e Germania

Soggetti coinvolti, stato dell'arte e potenzialità di sviluppo

SINTESI

SPONSORED BY THE

Federal Ministry of Education and Research

bibb Federal Institute for Vocational Education and Training

Risultati dello studio "Reti di partenariato e di cooperazione nell'istruzione e formazione professionale fra Italia e Germania – Soggetti coinvolti, stato dell'arte e potenzialità di sviluppo"

SINTESI
Versione italiana

La presente relazione di sintesi è stata elaborata da GOVET e riassume il rapporto scientifico finale predisposto dall'Istituto di ricerca sociale e demoscopia apollis a conclusione dello studio (versione integrale):

Dörflinger, M.; Vanzo, E.; Atz, H. (2021): Reti di partenariato e di cooperazione nell'istruzione e formazione professionale fra Italia e Germania: Soggetti coinvolti, stato dell'arte e potenzialità di sviluppo; Versione integrale.

VET Repository, Bundesinstitut für Berufsbildung, Bonn, Deutschland.

URN: urn:nbn:de:0035-vetrepository-779188-9

VET Repository:
https://lit.bibb.de/vufind/Record/DS-779188

Citazione

GOVET, Bundesinstitut für Berufsbildung [a cura di] (2021): Reti di partenariato e di cooperazione nell'istruzione e formazione professionale fra Italia e Germania: Soggetti coinvolti, stato dell'arte e potenzialità di sviluppo; Rapporto di sintesi.

VET Repository, Bundesinstitut für Berufsbildung, Bonn, Deutschland.

URN: urn:nbn:de:0035-vetrepository-779189-2

VET Repository:
https://lit.bibb.de/vufind/Record/DS-779189

Informazioni e note legali

Editore
GOVET im
Bundesinstitut für Berufsbildung (BIBB)
Robert-Schuman-Platz 3
53175 Bonn
govet@govet.international
Redazione e direzione scientifica
Sara-Julia Blöchle
Revisione
Liana Lehmhus, Ulrike Eckstein
Traduzione
Cinzia Turrini
Realizzazione grafica
MediaCompany – Agentur für Kommunikation GmbH

Contatti
Desiderate contattare GOVET?
Scriveteci all'indirizzo:
govet@govet.international

Avete domande sulla cooperazione tra Italia e Germania nel settore dell'istruzione e formazione professionale o desiderate inviarci un commento su questo rapporto?
Mandateci un'e-mail all'indirizzo:
bloechle@govet.international

Crediti fotografici
Copertina, pagg. 10, 19, 23, 24 (in alto), 28/29: Handwerkskammer Region Stuttgart; pagg. 17, 21, 24 (in basso), 26, 32: Handwerkskammer Braunschweig-Lüneburg-Stade; pagg. 9, 14, 30, 43: Sara-Julia Blöchle (GOVET); pag. 27: https://vetbusproject.wixsite.com/erasmus

Settembre 2021

Prefazione

Avete mai partecipato a un progetto di cooperazione con la Germania o con l'Italia nel campo dell'istruzione e formazione professionale? Forse avete già tentato di avviare una cooperazione o di partecipare a un progetto ma avete incontrato diversi ostacoli? Quali motivi vi hanno spinto a partecipare? Che cosa ha funzionato? Quali sono i vostri suggerimenti per promuovere una collaborazione più intensa e duratura tra i due Paesi?

Queste domande sono al centro del presente studio, un'iniziativa congiunta degli attori della cooperazione bilaterale intergovernativa tra Germania e Italia nel campo dell'istruzione e formazione professionale.

Dalla prima firma del Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel settore dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro, siglato a livello governativo nel 2012, tra Italia e Germania si è sviluppata un'assidua collaborazione. Tale collaborazione è di grande rilevanza per entrambi i Paesi, non solo strettamente legati tra loro sul piano culturale, ma anche uniti da solide relazioni economiche.

L'Italia rappresenta per la Germania il quinto partner commerciale a livello mondiale, mentre la Germania è per l'Italia addirittura il partner principale.

Come rafforzare ulteriormente in futuro i rapporti tra Germania e Italia attraverso comuni attività di apprendimento?

Imprese, scuole, enti camerali, enti pubblici, sindacati, associazioni di categoria e altre organizzazioni sono stati invitati a condividere le loro esperienze e le loro idee.

L'ampio riscontro ottenuto dallo studio dimostra che c'è un forte interesse nei confronti di progetti di cooperazione italo-tedeschi nel settore dell'istruzione e formazione professionale e individua un enorme potenziale per lo sviluppo della collaborazione in futuro.

Buona lettura!

Indice

Prefazione 3

1. Lo studio 5
2. Cooperazioni italo-tedesche nell'istruzione e formazione professionale 6
3. Tipologie di cooperazione e soggetti coinvolti 8
4. Motivazioni per l'avvio o la partecipazione a un progetto di cooperazione 10
5. Cercare e trovare i partner giusti per la cooperazione 14
6. Difficoltà iniziali 15
7. Ricorso a strumenti di assistenza 16
8. Finanziamento 17
9. Fattori decisivi per la riuscita del progetto 22
10. Riconoscimento e certificazione 24
11. La sostenibilità dei progetti come indicatore di qualità 25
12. Visibilità e condivisione di informazioni ed esperienze 27
13. Potenzialità di sviluppo 28
14. Casi di studio 33
15. Ulteriori informazioni 42

1. Lo studio

Questo studio è il frutto di un'iniziativa congiunta nell'ambito della cooperazione bilaterale intergovernativa tra Italia e Germania nel campo dell'istruzione e formazione professionale ed è stato realizzato tra ottobre 2020 e luglio 2021, su incarico di GOVET, dall'Istituto di ricerca sociale e demoscopia apollis, con sede a Bolzano.

Il presente rapporto illustra in forma sintetica i risultati dello studio presentati da apollis nella relazione finale (cfr. la versione integrale).

Lo studio è stato condotto articolandolo in quattro moduli:

Modulo I: Analisi di dati e documenti rilevanti, mappatura degli attori coinvolti

Modulo II: Analisi qualitativa – più di 30 interviste, 2 focus group, 8 casi di studio

Modulo III: Analisi quantitativa – sondaggio online standardizzato

Modulo IV: Valutazione ed elaborazione dei risultati emersi dai moduli da 1 a 3, definizione delle potenzialità di sviluppo

Durante la fase di analisi qualitativa numerosi soggetti coinvolti, sia in Italia che in Germania, hanno messo a disposizione molto del loro tempo per rispondere alle domande dei ricercatori di apollis. Anche il sondaggio online ha ottenuto un riscontro molto positivo con più di 550 partecipanti. In 448 casi le risposte ottenute sono confluite nella valutazione finale e più della metà dei partecipanti ha inserito commenti e proposte aggiuntive nei campi a risposta libera.

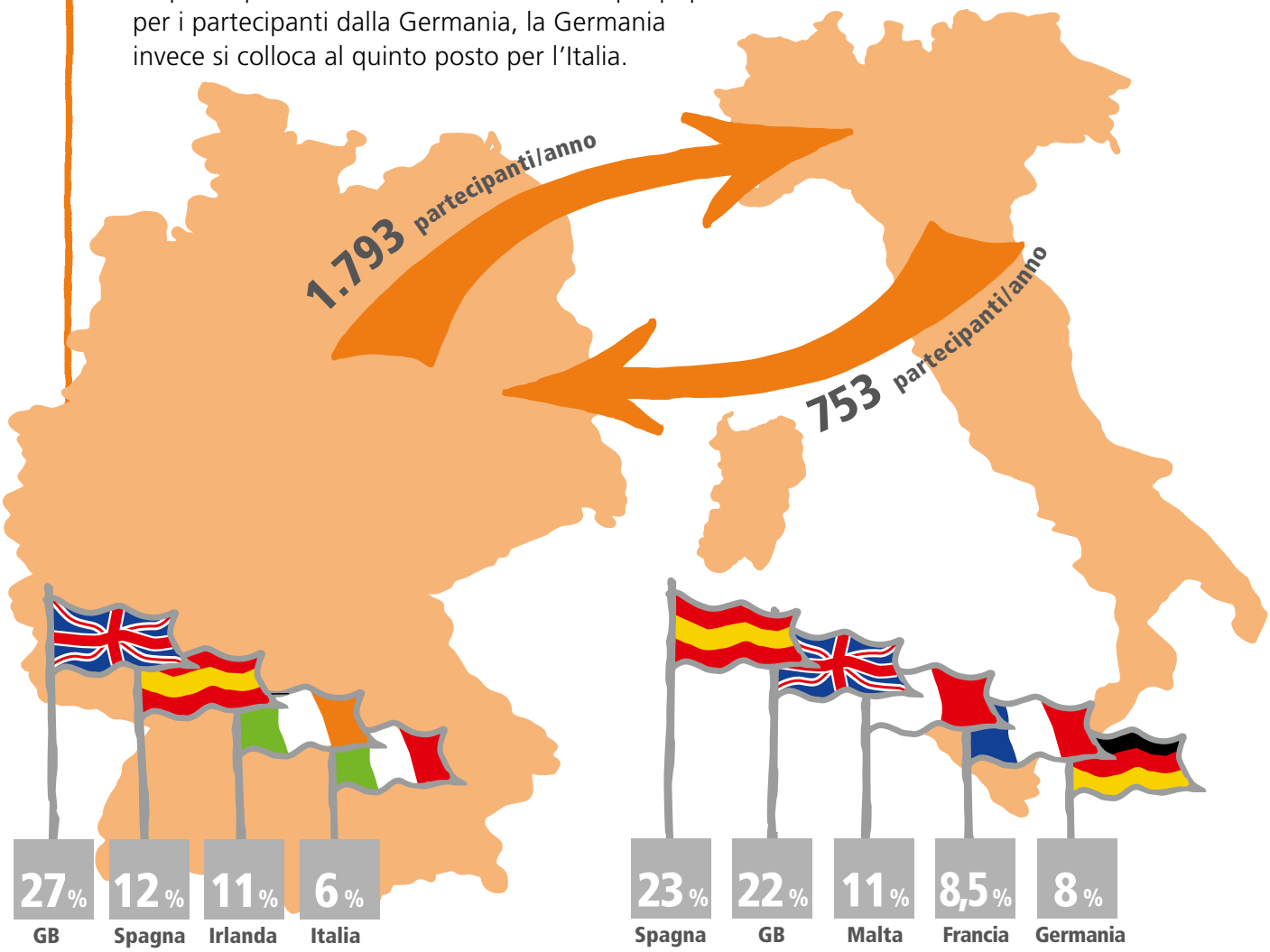
Il 26% delle risposte al sondaggio online valide ai fini dell'analisi è stato dato da organizzazioni tedesche, il 74% da organizzazioni italiane. Hanno partecipato al sondaggio soprattutto scuole, seguite da soggetti della pubblica amministrazione, enti camerali e associazioni. Per informazioni più dettagliate e per le fonti si rimanda alla versione integrale.

Durante l'intero studio, i ricercatori sono stati affiancati da un comitato scientifico della cooperazione intergovernativa italo-tedesca nel settore dell'istruzione e formazione professionale, di cui hanno fatto parte:

- l'Ufficio centrale del Governo federale tedesco per la cooperazione internazionale nel settore dell'istruzione e formazione professionale (GOVET) presso l'Istituto Federale per la Formazione Professionale (BIBB)
- il Ministero Federale dell'Educazione e della Ricerca (BMBF)
- il Ministero dell'Istruzione (MI)
- l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)
- il Goethe-Institut Italien
- la Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italien)

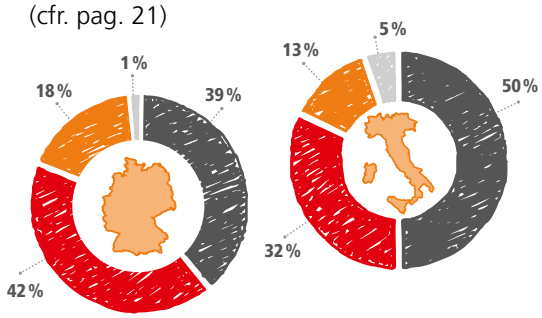
2. Cooperazioni italo-tedesche nell'istruzione e formazione professionale

Nei progetti di cooperazione Erasmus+ l'Italia è al quarto posto tra i Paesi di destinazione più popolari per i partecipanti dalla Germania, la Germania invece si colloca al quinto posto per l'Italia.



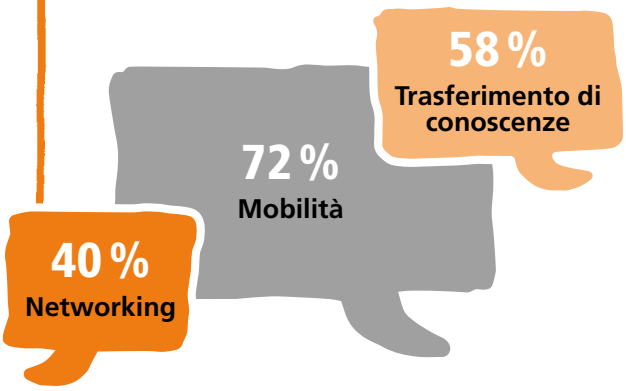
NUMERO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO UTILIZZATE

(cfr. pag. 21)



1 2 3 o più (non so, informazione non fornita)

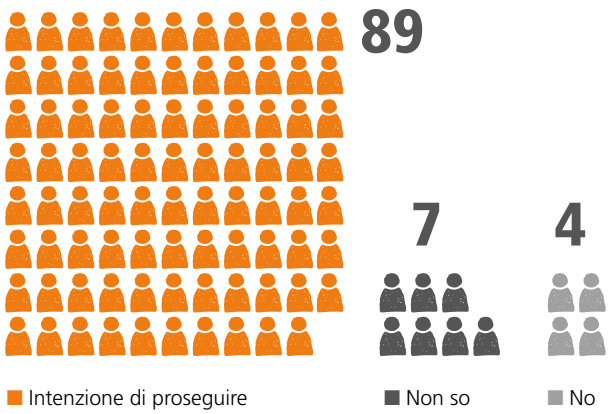
TIPO DI COOPERAZIONE



Risposte multiple consentite

ATTORI CHE HANNO INTENZIONE DI PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE ITALO-TEDESCA

(in %)



"La cooperazione con la Germania ci consentirebbe di mutuare da quel sistema duale tutte le buone pratiche che hanno inciso tanto positivamente sulla occupabilità dei giovani tedeschi qualificati nel sistema duale."

I PROGETTI DI COOPERAZIONE ITALO-TEDESCA SONO STATI FINORA RIVOLTI A QUESTI GRUPPI TARGET

(in %)

Risposte multiple consentite

FATTORI DI SUCCESSO

- Interesse reciproco alla cooperazione e ai suoi contenuti tecnico-specifici (bilateralità)
- Buona comunicazione, responsabilità e impegno da parte dei partner del progetto
- Finanziamenti sicuri
- Inclusione dei soggiorni all'estero come parte integrante del curriculum
- Coinvolgimento di attori eterogenei partecipanti al progetto

OPPORTUNITÀ

- Crescita personale e professionale
- Vivere l'ideale europeo e apertura internazionale
- Sviluppo delle competenze linguistiche
- Conoscere il sistema formativo dell'altro Paese
- Allacciare contatti

SFIDE

- Ricerca di partner idonei
- Mancanza di risorse (di personale e finanziarie)
- Conoscenza e volontà
- Competenze linguistiche insufficienti (inglese, tedesco, italiano)
- Disponibilità di informazioni su come organizzare i progetti di cooperazione

Fonte: Dörflinger, M.; Vanzo, E.; Atz, H. (2021): Reti di partenariato e di cooperazione nell'istruzione e formazione professionale fra Italia e Germania: Soggetti coinvolti, stato dell'arte e potenzialità di sviluppo; Versione integrale.

3. Tipologie di cooperazione e soggetti coinvolti

Le attività di cooperazione italo-tedesche esaminate sono ascrivibili a tre tipologie: mobilità, trasferimento di conoscenze e networking

I progetti di mobilità riguardano spostamenti transfrontalieri, come ad esempio i soggiorni all'estero di alunni, apprendisti, insegnanti e formatori, ma anche di tutor aziendali ed esponenti di altre istituzioni e organizzazioni.

I progetti basati sul trasferimento di conoscenze hanno invece come obiettivo **l'apprendimento reciproco** in un determinato ambito, ad esempio l'acquisizione di conoscenze sul sistema duale tedesco di istruzione e formazione professionale oppure sui metodi didattici inclusivi in Italia.

I progetti di cooperazione possono anche essere finalizzati a promuovere il **networking strategico tra organizzazioni**, per esempio **sotto forma di partenariati istituzionali.**

La maggior parte dei progetti presi in esame dallo studio rientra nella categoria della mobilità e oltre la metà si pone come obiettivo il trasferimento di conoscenze. Sono invece meno diffusi i progetti incentrati sul networking strategico. I progetti di cooperazione italo-tedeschi prevedono per la maggior parte, stando ai risultati del sondaggio online, soggiorni all'estero rivolti almeno a un gruppo target (cfr. infografica).

La maggioranza dei progetti di cooperazione esaminati vede coinvolti solo due attori. Il 14% dei progetti prevede il coinvolgimento di cinque o più partner (Figura 2).

Le attività di cooperazione tra Germania e Italia nel campo dell'istruzione e formazione professionale interessano un gran numero di attori differenti (Figura 1).

Per quanto concerne i progetti sostenuti da Erasmus+ (tutti i gruppi target, progetti KA1[1]), nel 2018 l'Italia è al quarto posto nella classifica delle mete più ambite dai partecipanti tedeschi (6%), dopo la Gran Bretagna (27%), la Spagna (12%) e l'Irlanda (11%). La preferenza accordata all'Italia è ancora maggiore per il personale formativo, che la colloca al terzo posto della classifica, dopo la Gran Bretagna e la Spagna. Per chi vive in Italia, la Germania occupa il quinto posto nella lista delle mete preferite (8%), dopo la Spagna (23%), la Gran Bretagna (22%), Malta (11%) e la Francia (8,5%) (periodo 2014-2018) (cfr. infografica "Progetti di cooperazione Erasmus+").

Il 2018 ha visto 1.793 persone provenienti dalla Germania svolgere un soggiorno in Italia nell'ambito di un programma di mobilità individuale Erasmus+ (KA1). Dall'Italia hanno partecipato a un progetto Erasmus+ (KA1) in Germania 753 persone in media ogni anno tra il 2014 e il 2018.

1 Nell'ambito di Erasmus+ i progetti si suddividono in tre tipi di azioni strategiche (KA: Key Actions):

KA1 "Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento"

KA2 "Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche"

KA3 "Sostegno alle riforme delle politiche"

Partecipanti al workshop bilaterale "Focus group su esperienze e sfide dell'organizzazione dell'apprendimento in azienda" a Napoli

"Già questo è stato un enorme successo, cioè che un'azienda abbia avuto fiducia e abbia partecipato, e che poi sia stata una specie di esempio per le aziende della regione, come a dire: 'Guardate, funziona bene. Partecipate anche voi!'"

GRUPPI DI ATTORI COINVOLTI

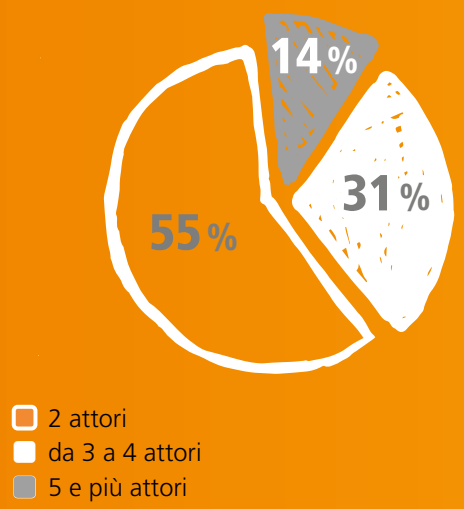
in cooperazioni italo-tedesche

Figura 1

NUMERO DI ATTORI COINVOLTI

in cooperazioni italo-tedesche

Figura 2



4. Motivazioni per l'avvio o la partecipazione a un progetto di cooperazione

I motivi che spingono ad avviare un progetto di cooperazione o a parteciparvi sono diversi a seconda dei soggetti coinvolti.

"Io ho visto alunni [italiani] che hanno partecipato a queste esperienze aumentare la loro consapevolezza delle capacità che loro stessi possiedono e che non avevano mai potuto mettere in evidenza qui in Italia. Il ritorno dalla Germania ha visto persone più interessate, più partecipi."

Alunni e apprendisti

A detta delle persone intervistate, molti giovani **non sanno che nel loro percorso di apprendistato è prevista la possibilità di un soggiorno all'estero.** Altri nutrono un certo scetticismo nei confronti delle esperienze all'estero, spesso alimentato da una scarsa fiducia in se stessi.

"'Siamo solo alunni delle scuole professionali' o 'non è alla nostra portata': la mancanza di coraggio è uno dei fattori che spinge qualcuno a dire: 'Non lo facciamo'."

Si rileva comunque che in molti progetti **la richiesta supera il numero dei posti disponibili:** l'opportunità di vivere un'esperienza (spesso la prima) all'estero risulta molto allettante per gli interessati. La possibilità di affinare le proprie competenze linguistiche e metterle in pratica è un fattore giudicato più importante dagli alunni italiani rispetto a quelli tedeschi, così come lo sono il valore aggiunto spendibile sul mercato del lavoro da chi può vantare un'esperienza all'estero e i contatti potenzialmente interessanti per la vita lavorativa futura.

Gli attori intervistati hanno sottolineato come i soggiorni all'estero servano soprattutto a stimolare la motivazione all'apprendimento e la crescita personale dei più giovani.

Scuole e insegnanti

Le opportunità di crescita, in primo luogo personale e in secondo luogo tecnico-professionale, sono la motivazione più importante per le scuole e gli insegnanti (Figura 3).

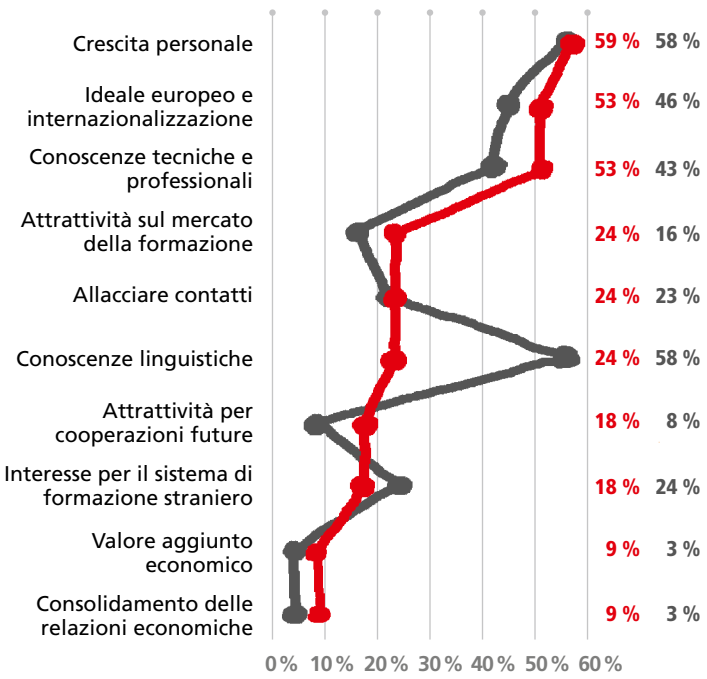
"Consentire agli alunni di aprire una finestra sul mondo, per superare pregiudizi ed ampliare i propri orizzonti culturali."

Grande importanza è attribuita anche all'ideale europeo e a una generale apertura a livello internazionale.

FATTORI DI MOTIVAZIONE

per le scuole in Germania e in Italia

Germania Italia **Figura 3**



"L'idea che un'apertura internazionale sia, per il futuro della scuola, di estrema importanza."

L'interesse mostrato dagli istituti professionali tedeschi nei confronti di progetti internazionali varia molto, a detta dei soggetti intervistati. Mentre alcuni dirigenti scolastici e insegnanti sono attivi nel promuovere i programmi di cooperazione, altri vanno prima informati sulle opportunità esistenti e incoraggiati a sfruttarle, ad esempio dalle autorità scolastiche.

Anche in Italia non tutte le scuole sono a conoscenza delle opportunità di cooperazione internazionale e la partecipazione dipende fortemente dall'impegno dei singoli dirigenti scolastici e insegnanti. Inoltre, le spinte innovative all'interno di una scuola incontrano spesso resistenze da parte del collegio docenti, che ricorda l'esigenza di rispettare i programmi curricolari.

FATTORI DI MOTIVAZIONE

per le scuole in Italia

(in %)

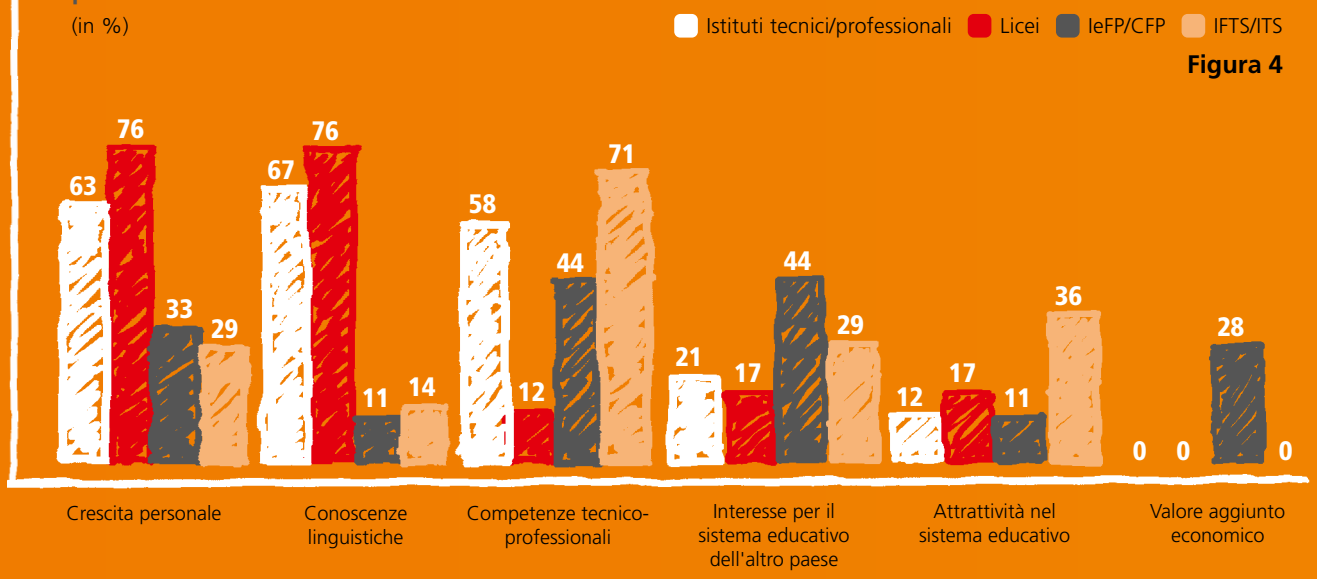


Figura 4

Risposte multiple consentite

Prevedibilmente, le scuole più interessate ad avviare progetti di cooperazione con la Germania sono soprattutto quelle in cui si insegna il tedesco come lingua straniera.

I motivi che spingono ad avviare un progetto di cooperazione con la Germania o a parteciparvi variano in Italia a seconda dell'istituto scolastico (Figura 4). **Maggiore è il peso della componente pratico-professionale nel curriculum scolastico, maggiore è considerato il valore aggiunto a livello tecnico-professionale** di chi partecipa a un progetto di cooperazione internazionale (IeFP/CFP[2] e IFTS/ITS[3]). È stato riscontrato, soprattutto tra le scuole regionali di formazione professionale (IeFP/CFP), un grande interesse nei confronti del sistema scolastico tedesco.

"La cooperazione con la Germania ci consentirebbe di mutuare da quel sistema duale tutte le buone pratiche che hanno inciso tanto positivamente sulla occupabilità dei giovani tedeschi qualificati nel sistema duale."

L'attrattività nel sistema educativo, invece, costituisce un incentivo soprattutto per gli istituti di formazione superiore (IFTS/ITS). Il vantaggio economico figura tra le ulteriori motivazioni a partecipare a progetti di cooperazione solo per gli istituti di formazione professionale regionali (IeFP/CFP) (Figura 4).

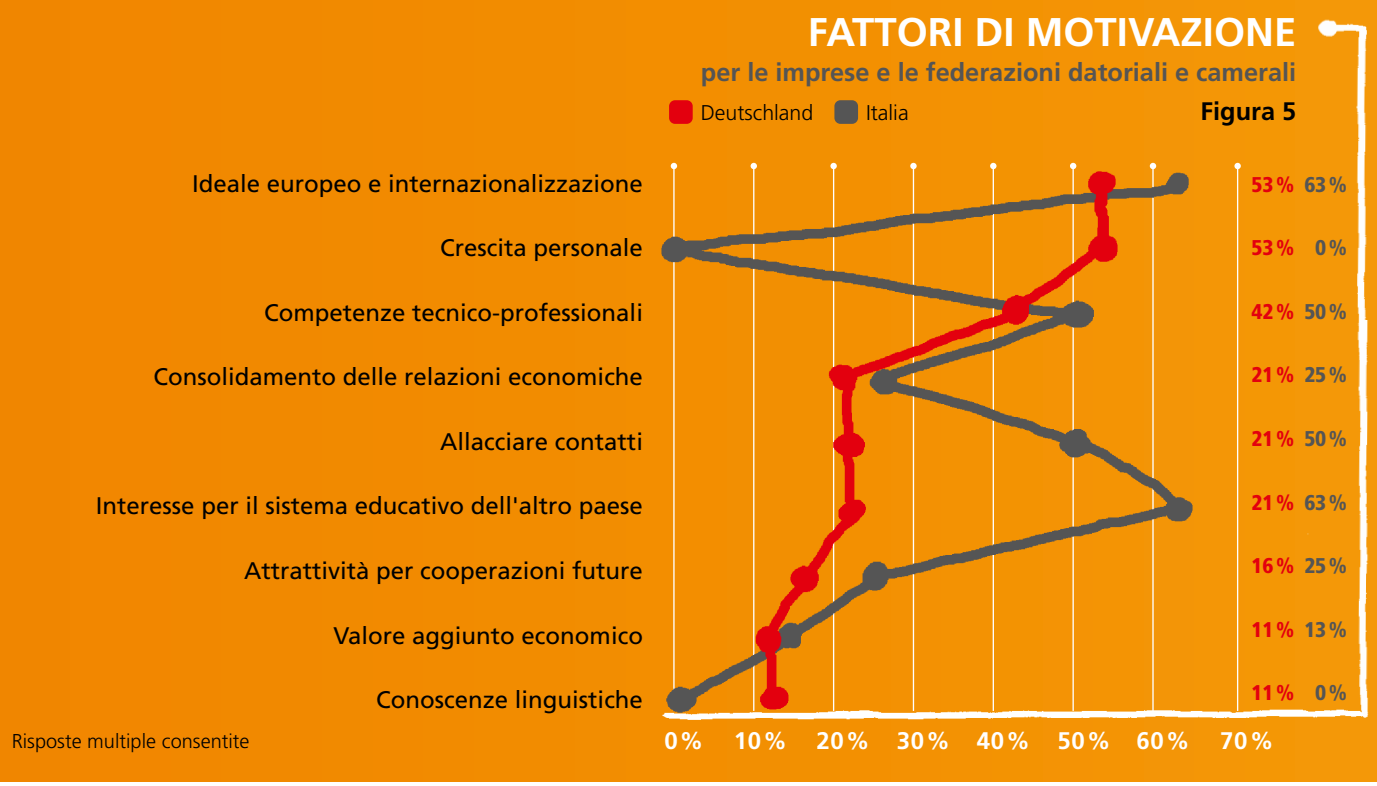
Aziende, federazioni datoriali e camerali

Secondo quanto riferito dai soggetti intervistati, in Germania si nota spesso una maggiore apertura nei confronti dei soggiorni all'estero da parte di aziende e formatori che da parte degli apprendisti stessi. Al contempo, molte aziende tedesche sembrano non essere al corrente delle opportunità offerte agli apprendisti, ma anche ai loro formatori e ai titolari aziendali, di svolgere soggiorni all'estero. Non di rado i responsabili di imprese, soprattutto medio-piccole, operanti prevalentemente a livello regionale, stentano a riconoscere le potenzialità di un soggiorno all'estero e devono prima farsi convincere.

Il dover rinunciare per più settimane a un lavoratore, apprendista o formatore che sia, in Germania spesso pesa di più rispetto ai vantaggi a lungo termine, anche perché il rapporto di

2 IeFP (istruzione e formazione professionale): percorsi di istruzione e formazione professionale erogati dalle regioni italiane per il conseguimento di una qualifica di terzo o quarto livello nel Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF). I corsi sono di norma organizzati dai Centri di Formazione Professionale (CFP), ma possono essere offerti anche dagli Istituti professionali di Stato.

3 Nell'ambito della formazione post-diploma, da qualche tempo l'Italia offre percorsi (perlopiù annuali) di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e quelli (perlopiù biennali) degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), riferibili al quinto livello del Quadro Europeo delle Qualifiche. Entrambi i percorsi vengono organizzati da consorzi che riuniscono diversi soggetti formativi.



formazione-lavoro rimane in essere durante il soggiorno all'estero e l'azienda deve continuare a pagare lo stipendio all'apprendista in congedo.

"Ecco perché in passato è capitato spesso che le aziende si siano rese disponibili a inviare apprendisti all'estero solo se questi accettavano di sacrificare a tal scopo parte delle loro ferie. È necessario fare un'opera costante di informazione nelle aziende, per chiarire che questo, in sostanza, non è corretto."

Tra le aziende italiane si è spesso riscontrata una certa titubanza iniziale ad accogliere apprendisti tedeschi, anche per via delle numerose richieste ricevute da scuole italiane in seguito all'introduzione dei tirocini obbligatori nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro (ora: PCTO)[4]. Inoltre, **in Italia la "cultura dello stage" non è così radicata come in Germania.**

In entrambi i Paesi, le imprese e i loro rappresentanti vedono in queste forme di cooperazione soprattutto una realizzazione dell'ideale europeo e dello spirito di internazionalizzazione (Figura 5), spesso capace di consolidare anche la loro immagine pubblica.

L'impegno dimostrato varia molto da regione a regione. Un'associazione di categoria italiana ha riferito che l'interesse è sorto in risposta alla domanda di lavoratori qualificati da parte delle imprese e che l'obiettivo è anche di sensibilizzare i giovani ai vantaggi di una formazione professionale. I progetti di cooperazione con la Germania consentono inoltre di conoscere meglio il sistema di formazione duale tedesco.

Per le aziende tedesche, **offrire soggiorni all'estero può essere anche un modo per rendere più attraenti i propri programmi di apprendistato, anche a fronte della crescente concorrenza tra le imprese per aggiudicarsi nuovi apprendisti.**

Altre organizzazioni

Hanno espresso motivazioni simili a quelle indicate da aziende, federazioni camerali e associazioni di categoria anche altre realtà, tra cui vi sono in particolare organismi formativi non scolastici, agenzie di mobilità, sindacati, istituti di ricerca, istituti di cultura e altre organizzazioni senza scopo di lucro.

I riscontri pervenuti dall'Italia, soprattutto con riferimento ai coordinamenti regionali dei sindacati italiani, hanno evidenziato come motivazioni principali la possibilità di crearsi nuovi contatti e l'interesse verso il modello di apprendistato tedesco.

4 PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento): queste offerte formative finalizzate all'acquisizione di competenze trasversali e all'orientamento professionale comprendono tirocini obbligatori della durata di qualche settimana per tutte le scuole secondarie superiori (MIUR 2019).

5. Cercare e trovare i partner giusti per la cooperazione

Le possibilità di individuare dei partner adatti con cui cooperare non sono state valutate da tutti allo stesso modo. Alcuni dei soggetti interessati a progetti di cooperazione sembrano fare molta **fatica a individuare nel Paese partner un'organizzazione che risponda alle proprie aspettative.**

"Ci piacerebbe avviare altri progetti di cooperazione con partner italiani, ma abbiamo difficoltà a individuare un partner che offra un percorso di istruzione e formazione professionale nel settore metallurgico, o semplicemente a reperire contatti utili."

A tal fine è utile conoscere le reti di contatti presenti nei vari Paesi o avere **un primo contatto che funga da "apripista"**. Una volta stabilito un primo contatto e realizzato un progetto comune, risulta più facile reperire altri contatti utili nel corso degli anni. **L'importanza dei contatti professionali** si rispecchia anche nella rilevanza attribuita a diversi canali per la scelta dei partner (Figura 6). Oltre al database per i progetti Erasmus+ risultano **molto utili anche gli incontri di networking**. Questo vale non solo per gli eventi organizzati dalle Agenzie nazionali Erasmus+, ma anche per la Borsa di scambio per scuole professionali organizzata dal Goethe-Institut a Roma negli anni 2017 e 2018 (cfr. Casi di studio 2 e 8). Per la ricerca dei partner vengono utilizzati, seppur con minore frequenza, anche il portale eTwinning co-finanziato da Erasmus+ e teso a mettere in comunicazione le scuole, la fiera Didacta e il database delle scuole aderenti al progetto PASCH (scuole: partner del futuro). Tra gli ulteriori canali indicati figurano i gemellaggi tra città, la rete EURES e l'iniziativa tedesca *"Berufsbildung ohne Grenzen"* ("Formazione professionale senza frontiere").

"Con Erasmus sono venuti a mancare i seminari di contatto [in Italia], che erano invece molto utili nel precedente programma Leonardo. Erano occasioni importanti per conoscere nuovi partner e realizzare nuovi partenariati."

CANALE PIÙ IMPORTANTE **Figura 6**

per la ricerca di partner della cooperazione

Una sola risposta possibile

6. Difficoltà iniziali

Circa un terzo delle organizzazioni partecipanti al sondaggio che finora non hanno aderito a progetti di cooperazione in passato aveva avuto un'idea per una cooperazione, che però non è stata realizzata per diversi motivi.

Spesso lo scoglio iniziale più difficile da superare è quello di trovare i partner giusti all'estero. Anche la ricerca di partner nel proprio Paese può rivelarsi difficoltosa, pur essendo indicata più raramente come impedimento. Le difficoltà sono spesso accentuate dalla carenza di affinità settoriali, ma anche dalle scarse conoscenze linguistiche dei potenziali partner stranieri, che ostacolano molto la comunicazione. Subito dopo la ricerca dei partner, il secondo ostacolo citato con più frequenza è la carenza di risorse (economiche e di personale) nella propria organizzazione o in quella con cui si vuole collaborare (Figura 7).

Altri motivi indicati sono la realizzazione del progetto di cooperazione con un partner di un altro Paese, il rifiuto della domanda di finanziamento, avvicendamenti nel personale e una direzione scolastica che non appoggia il progetto.

"Il dirigente non appoggiava / incoraggiava l'iniziativa."

In Italia si è riscontrata una grossa difficoltà nell'instaurare contatti con aziende disposte ad ospitare tirocinanti. Di solito sono gli insegnanti a cercare il posto di tirocinio per alunni e apprendisti (cfr. Caso di studio 2).

Anche in Germania, dove il sistema di formazione duale impone già in partenza una stretta collaborazione tra istituti professionali, federazioni camerali e aziende del territorio, non è sempre così facile riuscire a collocare i tirocinanti stranieri.

MOTIVI PER LA MANCATA REALIZZAZIONE **Figura 7**
di idee per progetti di cooperazione

Risposte multiple consentite

"Le scuole non hanno una conoscenza sufficiente del tedesco e dell'inglese."

7. Ricorso a strumenti di assistenza

Nella fase di pianificazione del progetto e - se del caso - di presentazione della domanda sono due gli strumenti di assistenza più importanti a cui si è fatto ricorso.

In Germania la maggior parte delle organizzazioni che hanno risposto al sondaggio, soprattutto le scuole professionali, utilizza i **servizi di informazione e consulenza offerti dalle Agenzie nazionali Erasmus+**. In Italia questo strumento è utilizzato da circa la metà delle organizzazioni coinvolte nell'indagine. La stessa importanza viene attribuita al **dialogo con i partner del progetto** (Figura 8).

Tra i servizi di informazione e consulenza già disponibili sono citati come esempi positivi quelli offerti dai centri di assistenza per la mobilità delle camere tedesche (es. *"Berufsbildung ohne Grenzen"*) e dall'Ufficio di coordinamento SCIVET dell'Associazione centrale degli Artigiani Tedeschi, nonché i servizi offerti da GOVET e dall'Agenzia nazionale Erasmus+. Anche presso le autorità scolastiche regionali tedesche sono state istituite, in alcuni casi, segreterie di assistenza a progetti UE.

Seguono per importanza i servizi di informazione e consulenza forniti da organizzazioni esterne, tra le quali quelle annoverate più di frequente sono la Camera di Commercio Italiana per la Germania (ITKAM), i consulenti EURES, il Goethe-Institut Italien e le agenzie private. Vengono sfruttati anche i contatti con altre organizzazioni più esperte in materia di cooperazione. Sono invece pochi i casi in cui è un'organizzazione esterna a provvedere alla presentazione della domanda.

RICORSO A STRUMENTI DI ASSISTENZA

Figura 8

Risposte multiple consentite

8. Finanziamento

I progetti di cooperazione italo-tedeschi vengono finanziati o co-finanziati in larga parte nell'ambito del programma Erasmus+.

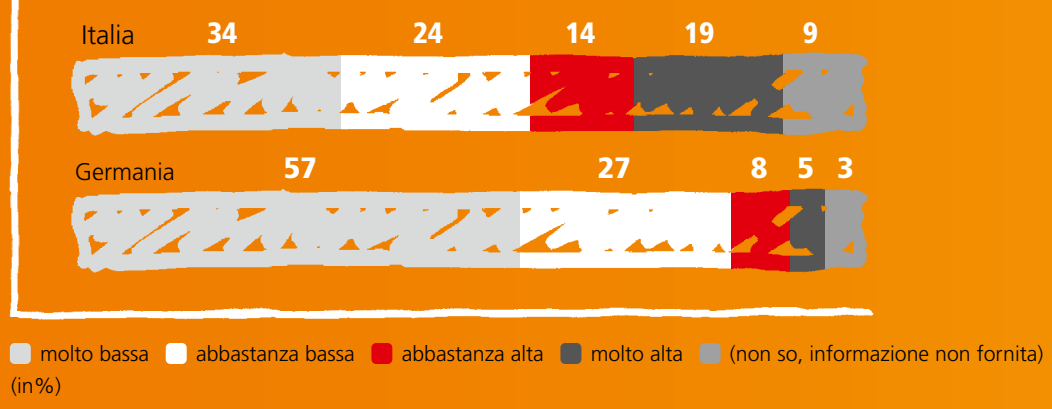
La percentuale è molto più alta in Germania (83%) rispetto all'Italia (53%) (Figura 10). **In almeno la metà dei casi, ma più frequentemente in Germania che in Italia, i progetti di cooperazione vengono finanziati attingendo a diverse fonti** (Figura 11). Se si considerano unicamente i progetti finanziati da Erasmus+, emerge che in Germania circa due terzi di tali progetti sono sovvenzionati anche attraverso altri fondi (Tabella 1). In più di un terzo dei casi, oltre che alle sovvenzioni Erasmus+, l'organizzazione attinge alle proprie risorse economiche. Questo avviene più spesso in Germania rispetto all'Italia, soprattutto per quanto riguarda gli enti camerali e le associazioni imprenditoriali. Nella maggior parte dei casi, i fondi propri utilizzati dall'organizzazione contribuiscono in misura minore al budget del progetto (Figura 9).

In poco meno di un terzo dei progetti, anche i partecipanti contribuiscono al finanziamento con mezzi propri (Tabella 1). Gli apprendisti tedeschi risultano agevolati a riguardo, poiché continuano a percepire il loro stipendio durante il soggiorno all'estero.

VOLUME DI FONDI PROPRI (SE IMPIEGATI)

dell'organizzazione in progetti di cooperazione italo-tedeschi

Figura 9



Infatti, la legge tedesca sulla formazione professionale prevede che i soggiorni all'estero possano essere conteggiati ai fini dell'apprendistato per una durata fino a un quarto di quella del percorso formativo (cfr. art. 2 comma 3 *BBiG – Berufsbildungsgesetz*, Legge sulla formazione professionale).

Finanziamenti Erasmus+ per la formazione professionale

Nel 2018 la somma stanziata per finanziare progetti di formazione professionale Erasmus+ ha raggiunto quasi 59 milioni di euro in Germania e quasi 45 milioni in Italia (tutte le destinazioni; Tabella 3). In entrambi i Paesi i fondi a disposizione sono stati interamente utilizzati. In Italia, la somma totale stanziata è inferiore, ma il finanziamento destinato in media a ogni progetto (328 mila) è più di tre volte superiore a quello della Germania (97 mila). Ciò è in parte dovuto al numero molto maggiore di partecipanti in Italia (in media 122, rispetto ai 51 in Germania).

È importante considerare anche la somma stanziata per ciascun partecipante, che in Italia raggiunge in media quasi il doppio di quella tedesca (Tabella 3). Tale somma dipende anche dagli importi forfettari pro-capite stabiliti dal singolo Paese per coprire le spese di viaggio e soggiorno. A determinarli sono le Agenzie nazionali, la Commissione europea si limita a indicare un range. Mentre in Germania si punta su un finanziamento parziale, in Italia l'obiettivo è coprire con una sovvenzione tutti i costi sostenuti.

QUOTA DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE FINANZIATI NEL QUADRO DI ERASMUS+

suddivisi secondo la fonte di finanziamento integrativa e il Paese (apollis 2021c)

Tabella 1	Senza fonte di finanziamento integrativa	Con fonte di finanziamento integrativa			
		totale	tra cui: mezzi propri organizzazioni	tra cui: mezzi propri partecipanti	tra cui: altri
Germania	**33,8%**	**66,3 %**	**37,5 %**	**30,0 %**	**22,5 %**
Italia	**53,1%**	**46,9 %**	**26,0 %**	**20,8 %**	**19,8 %**

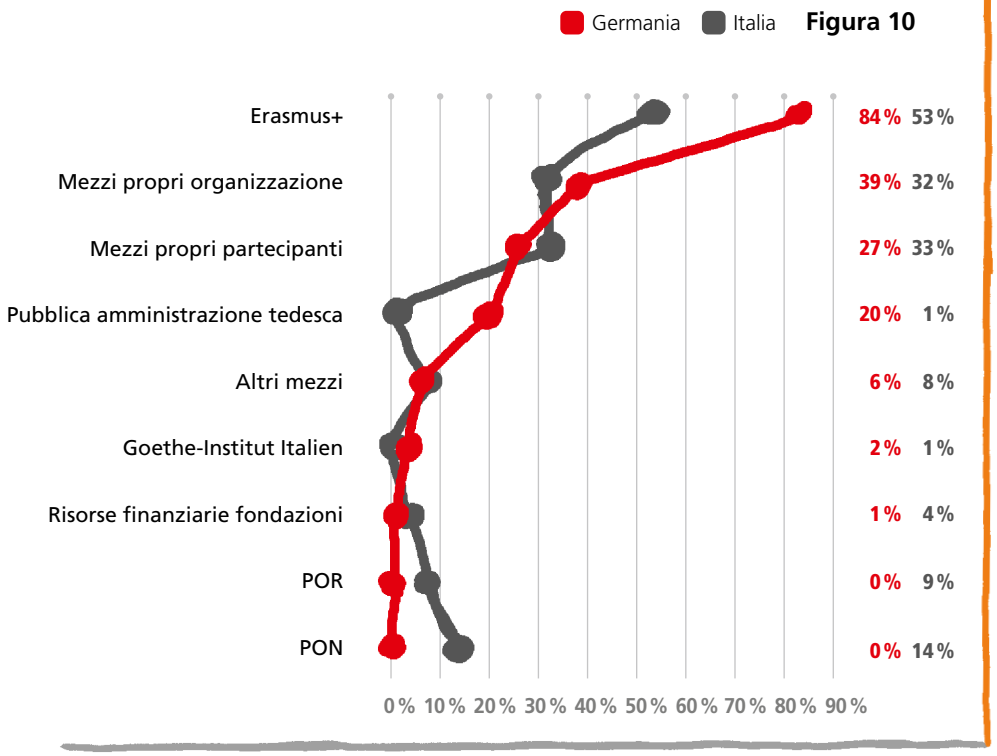
Oltre ai fondi Erasmus+, in Germania possono essere messi a disposizione soprattutto fondi della pubblica amministrazione, in Italia soprattutto fondi del PON e dei POR (cfr. pag. 20)

Queste differenze nell'approccio alle sovvenzioni tra Italia e Germania si riflettono anche nei diversi tassi di finanziamento (Tabella 2). Anche il presente studio ha fatto emergere più volte disparità nell'accesso alle sovvenzioni del programma Erasmus+. Secondo i partecipanti allo studio, in Italia, soprattutto i progetti più piccoli avrebbero minori chance di ottenere un finanziamento. In alcuni casi sono stati criticati criteri decisionali non trasparenti.

Inoltre, gli elevati requisiti previsti in Italia inducono i richiedenti a fissare talvolta degli obiettivi che dovranno poi essere certificati dai partner tedeschi pur

"È talmente soggettivo, che è come andare a giocare al casinò."
[Italia]

FINANZIAMENTO
dei progetti di cooperazione italo-tedeschi



„Lo scambio tra istituti di paesi diversi è sempre positivo, ma in questo caso avendo un partner affidabile e di lunga data, è evidente il vantaggio per tutti di continuare la cooperazione, ma servono fondi Erasmus per poter continuare a lavorare insieme."

essendo difficilmente realizzabili. In non pochi progetti, lo squilibrio nell'accesso ai finanziamenti fa sì che gli invii di partecipanti dalla Germania all'Italia possano essere sovvenzionati senza problemi, mentre in senso inverso si rende necessario reperire fondi altrove. In altri termini, si tratta di una mobilità a senso unico che tradisce l'idea di fondo del progetto (cfr. Casi di studio 2 e 8).

"Un progetto KA1 [tedesco], dev'essere un autentico disastro per venire rifiutato."

Altre fonti di finanziamento

In Italia i progetti di cooperazione vengono sovvenzionati anche nell'ambito di programmi finanziati dal Fondo Sociale Europeo, ovvero a livello nazionale dal *Programma Operativo Nazionale: per la Scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento* (PON) e, a livello regionale, dai Programmi Operativi Regionali (POR) (Figura 10).

In Germania i progetti sono sovvenzionati anche dalle istituzioni nazionali e regionali attraverso iniziative e programmi della pubblica amministrazione. Ne è un esempio il programma *"Berufsbildung ohne Grenzen"* ("Formazione professionale senza frontiere") del Ministero Federale dell'Economia e dell'Energia, finalizzato a promuovere il coordinamento e l'organizzazione degli uffici di assistenza alla mobilità degli enti camerali, nonché una struttura di coordinamento nazionale. In entrambi i Paesi un'ulteriore fonte di finanziamento è costituita in singoli casi dalle fondazioni private e dalle organizzazioni senza fini di lucro (cfr. Caso di studio 5).

PROGETTI ERASMUS+ PRESENTATI E APPROVATI

nel campo dell'istruzione e formazione professionale e relativo tasso di finanziamento in Germania e Italia (tutti i Paesi di destinazione; 2014-2020)

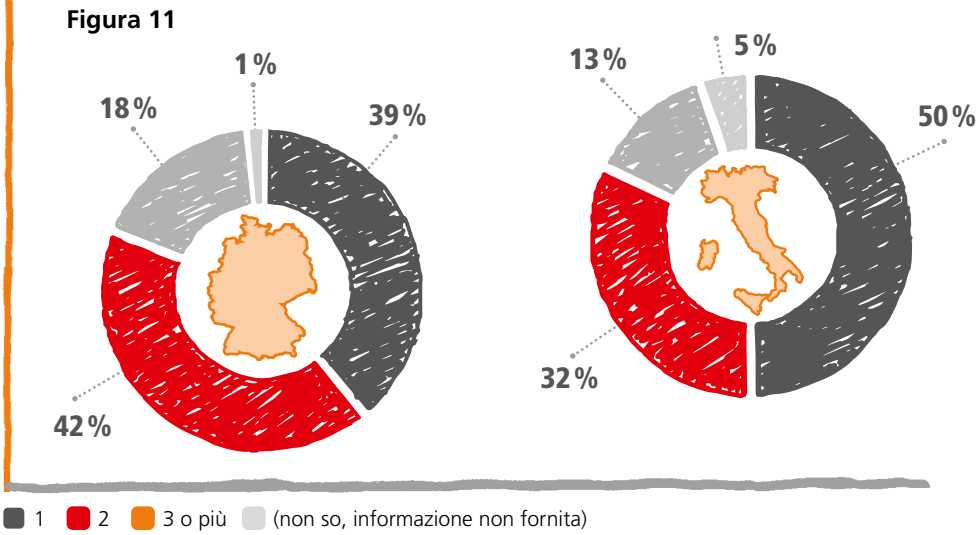
Tabella 2	Azione chiave	Progetti presentati	Progetti approvati	Tasso di finanziamento
Germania	**KA1**	**3.952**	**3.816**	**96,6 %**
	KA2	**963**	**380**	**39,4 %**
Italia	**KA1**	**2.636**	**732**	**27,8 %**
	KA2	**1.546**	**230**	**14,9 %**

Fonti: BIBB 2021, BIBB 2020, BIBB 2019, BIBB 2018, BIBB 2017, BIBB 2016, BIBB 2015, INAPP 2020a.

Alla scoperta di nuove tecniche di lavoro in Italia

NUMERO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO UTILIZZATE

Figura 11



TOTALE DEI FINANZIAMENTI APPROVATI

per progetti Erasmus+ nel campo dell'istruzione e formazione professionale in Italia e in Germania, per progetto e per partecipante (tutti i Paesi di destinazione; 2018)

Tabella 3	Azione chiave	Totale finanziamenti in €	Finanziamento/progetto in €	Totale finanziamenti/partecipante in €
Germania	KA1	47.012.293	85.789	1.697
	KA2	11.933.622	209.362	/
	Totale	58.945.915	97.431	/
Italia	KA1	35.830.452	351.279	3.123
	KA2	9.058.704	258.820	/
	Totale	44.889.156	327.658	/

Fonti: Commissione europea 2019b, elaborazioni proprie

9. Fattori decisivi per la riuscita del progetto

Tra i fattori che contribuiscono maggiormente al successo di un progetto di cooperazione, risultano prioritari i rapporti personali tra i soggetti responsabili e una comunicazione aperta, diretta e personale, facilitata da preesistenti conoscenze linguistiche, in tedesco, italiano o inglese.

Tale rapporto non può comunque prescindere dall'impegno e dall'affidabilità dei partner coinvolti i quali, idealmente, perseguono obiettivi comuni e traggono dal progetto un **vantaggio reciproco**, che va quindi oltre gli interessi meramente economici. Nei progetti di mobilità questo si verifica ad esempio quando gli istituti coinvolti non solo accolgono partecipanti dall'estero, ma ne inviano a loro volta, instaurando un vero e proprio scambio.

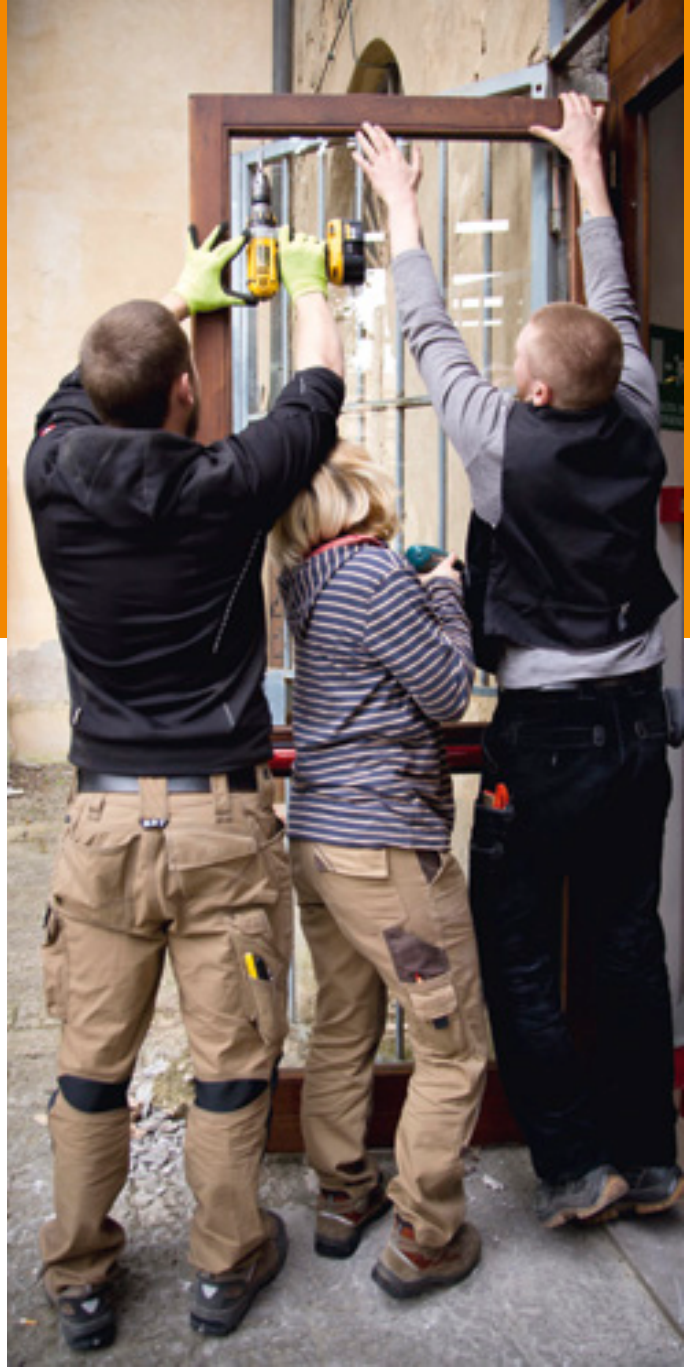
"L'esperienza a fianco dei paesi che organizzano progetti bilaterali con maggiore facilità ci ha insegnato che questi progetti funzionano meglio quando i partner hanno un interesse reciproco nell'offrire una buona assistenza e non vi sono profitti in gioco."

Altro fattore decisivo sono le **parti del partenariato**. Una composizione il più possibile eterogenea, basata sullo scambio di vedute e sull'apprendimento reciproco, sembra incidere positivamente sulla riuscita del progetto, soprattutto se anche le aziende ne fanno parte integrante (cfr. Caso di studio 3).

"Abbiamo notato che quando sono stati coinvolti più soggetti, ad es. anche l'Università oppure anche stakeholder locali, la cooperazione è stata più efficace in termini di feedback e follow up."

Un ulteriore fattore giudicato determinante per il successo è la **scelta dei partecipanti**, che deve tener conto della **motivazione individuale** più che dei voti.

Una conoscenza sufficiente delle lingue straniere è considerata determinante soprattutto in Italia. Infatti, mentre nelle professioni tecnico-artigianali alcune attività pratiche possono essere apprese in parte con il metodo "Watch & Learn", in altri settori la comunicazione verbale riveste un'importanza centrale. Se la comunicazione in azienda risulta difficoltosa, c'è il rischio che i partecipanti non vengano impiegati in modo consono alle loro conoscenze, interessi e aspettative. Per questo alcuni progetti di mobilità prevedono un **corso di lingua prima della partenza** e in alcuni casi anche una **preparazione su temi interculturali** (cfr. Caso di studio 4).



L'unione fa la forza: giovani artigiani al lavoro

"Spesso le aziende italiane non sanno che gli apprendisti tedeschi hanno già molta esperienza pratica e sono in grado di lavorare autonomamente. Per questo, la camera dell'artigianato fornisce ai partecipanti una lettera ufficiale in lingua italiana, che descrive le conoscenze e capacità già acquisite dai partecipanti, nonché le mansioni che preferirebbero svolgere."

Per far sì che i partecipanti vengano collocati in base ai loro interessi e potenzialità può risultare utile un documento che elenchi le competenze già acquisite nel percorso di scuola o apprendistato e rilevanti per lo stage all'estero (cfr. Caso di studio 4).

La disponibilità delle aziende a inviare e ospitare a loro volta tirocinanti è maggiore se anche i progetti di mobilità del personale formativo o dei tutor aziendali sono organizzati in modo tale da coincidere con i soggiorni all'estero degli apprendisti e se c'è la possibilità di conoscere meglio la realtà lavorativa locale (cfr. Caso di studio 4). Inoltre, gli **apprendisti** possono seguire **in qualità di *mentor*** i colleghi stranieri sul piano tecnico e organizzativo per ridurre il carico di lavoro sull'impresa e acquisire nuove competenze (cfr. Caso di studio 8).

10. Riconoscimento e certificazione

In entrambi i Paesi, al termine di un soggiorno all'estero i partecipanti ricevono generalmente un certificato Europass sul quale sono indicati gli estremi dell'azienda in cui si è svolto il tirocinio, le attività svolte e le competenze acquisite.

Tecniche particolari per un materiale speciale

Dallo studio è emerso che in Germania il riconoscimento dei soggiorni all'estero svolti dagli apprendisti generalmente è piuttosto semplice poiché la **Legge tedesca sulla formazione professionale riconosce i soggiorni all'estero come valevoli ai fini della formazione professionale fino al 25% della durata del percorso formativo** (cfr. art. 2 comma 3 *BBiG – Berufsbildungsgesetz*).

In Italia il riconoscimento dipende dall'istituto di formazione di provenienza, che può decidere di rendere i soggiorni all'estero parte integrante dei propri piani curricolari (cfr. Caso di studio 7). Le disposizioni in materia di PCTO prevedono inoltre la possibilità di svolgere i tirocini del percorso di studi secondari superiori anche all'estero (cfr. Linee guida PCTO 2019).

In entrambi i Paesi, al termine di un soggiorno all'estero i partecipanti ricevono generalmente un **certificato Europass** sul quale sono indicati gli estremi dell'azienda in cui si è svolto il tirocinio, le attività svolte e le competenze acquisite. Nel Land tedesco Nordreno-Vestfalia, dopo aver concluso la scuola professionale, agli apprendisti viene rilasciato anche il certificato *"Internationalisierung in der beruflichen Bildung"* ("Internazionalizzazione nella formazione professionale"). I soggiorni all'estero di insegnanti, formatori e tutor aziendali di regola non vengono riconosciuti formalmente ai fini della formazione continua.

Nuove ricette di prodotti da forno da provare e portare a casa

11. La sostenibilità dei progetti come indicatore di qualità

"Alla fine del soggiorno, i formatori sono entusiasti e soprattutto estremamente disponibili a inviare altri apprendisti, poiché capiscono che non si tratta di una vacanza, ma di una vera e propria esperienza di lavoro, in cui si imparano cose nuove."

La sostenibilità dei progetti di cooperazione intesa come collaborazione duratura è considerata dai partecipanti allo studio un importante indicatore di qualità.

La continuità della cooperazione ha un effetto positivo sul lavoro di progetto: i processi sono ben rodati, le competenze sono suddivise chiaramente e il carico di lavoro burocratico si alleggerisce con l'esperienza. I fattori che determinano il successo nella realizzazione dei progetti di cooperazione sono decisivi anche per la loro prosecuzione. Spesso una collaborazione di lungo termine favorisce lo sviluppo di **rapporti personali che contribuiscono in modo sostanziale al successo della cooperazione** (cfr. Casi di studio 1, 5, 8).

Nel complesso, i partecipanti allo studio sono molto interessati a costruire partenariati duraturi: l'89% intende portare avanti la cooperazione. Alcuni progetti di cooperazione prevedono di coinvolgere anche altre parti in futuro.

Oltre agli aspetti già indicati, anche una certa continuità nel personale coinvolto è importante per la prosecuzione della collaborazione. In molti casi, infatti, la buona riuscita dei progetti di cooperazione dipende in grande misura dall'impegno personale dei singoli.

Se viene a mancare la disponibilità delle persone impegnate in prima linea (per il passaggio ad una nuova posizione lavorativa o per pensionamento) o qualcuno abbandona perché oberato dal carico di lavoro supplementare, si mette a rischio la continuità di una cooperazione (cfr. Caso di studio 3).

"Collaboriamo in scambi KA1 per apprendisti e abbiamo poi avviato un progetto comune di cooperazione KA2."

"Il problema di questi progetti è che non sono sostenibili, non stanno in piedi da soli, sono legati alle persone. Semplicemente quando si esaurisce le verve innovativa di un collega finisce il progetto."

Decisivi sono anche finanziamenti sicuri (cfr. Casi di studio 1, 5). Per i partecipanti ai progetti di mobilità il valore aggiunto offerto da questi ultimi aumenta chiaramente in funzione della durata del soggiorno (cfr. Caso di studio 1). Per assicurare che gli effetti positivi dei soggiorni all'estero siano di lunga durata, nell'ambito di alcuni progetti di cooperazione, oltre alle attività preparatorie, è stato previsto anche un follow up, ad esempio sotto forma di workshop di riflessione (cfr. Caso di studio 4).

12.
Visibilità e condivisione di informazioni ed esperienze

La visibilità data ai progetti di cooperazione – ovvero il modo in cui questi vengono presentati al pubblico – e la divulgazione di informazioni ed esperienze variano molto a seconda dei singoli casi. Se è vero che alcune organizzazioni danno molto risalto alla cooperazione nella loro comunicazione (partner di progetto, contenuti, notizie, eventi), in altri casi questo aspetto è quasi del tutto trascurato.

La maggior parte degli attori coinvolti nello studio ha comunque sottolineato l'aspetto della visibilità e ribadito l'importanza della diffusione di informazioni ed esperienze, in quanto una tale opera di divulgazione promuove anche l'evoluzione dei progetti nel loro complesso, oltre a conferire alla cooperazione un'immagine positiva e pubblicizzare il progetto tra potenziali partecipanti. **Il trasferimento di conoscenze e la condivisione di esperienze – al di là dei singoli progetti – possono promuovere la pianificazione e la realizzazione di ulteriori programmi di cooperazione, sia in termini quantitativi che qualitativi.**

Il Progetto VETBUS in visita a una fiera regionale sulle offerte aziendali di formazione duale

"Io stesso mi sono trovato di fronte a non poche difficoltà per quanto riguarda la mancata divulgazione di esperienze e di notizie importanti, che invece renderebbero più facile il lavoro di tutti."

13.
Potenzialità di sviluppo

Lo studio fornisce numerosi spunti per sviluppi futuri.

Potenzialità di sviluppo emergono sia dalle rilevazioni qualitative che dal sondaggio online, nel quale oltre la metà dei partecipanti (218) ha indicato dei suggerimenti nei campi a risposta libera. Le esigenze e le idee formulate sono state analizzate sistematicamente e sono esposte nel prosieguo in maniera sintetica insieme alle valutazioni dei ricercatori. Per una descrizione approfondita delle potenzialità di sviluppo si rimanda alla versione integrale dello studio.

Promuovere l'apertura delle aziende di entrambi i Paesi alla collaborazione e migliorare la disponibilità di finanziamenti in Italia sono stati evidenziati come aspetti fondamentali al fine di incentivare progetti futuri di cooperazione italo-tedesca nel campo dell'istruzione e formazione professionale. Altrettanto rilevanti sono le **opportunità di networking a livello internazionale e i servizi di consulenza** (Figura 12).

Potenziare le attuali reti di networking e incentivare i contatti futuri

È molto importante aiutare i diversi gruppi di attori coinvolti, come le scuole e le imprese, a fare rete sia a livello internazionale che in Italia (cfr. Caso di studio 2). A questo proposito, le scuole auspicano un maggior impegno da parte delle associazioni di categoria e degli enti camerali.

I seguenti canali si prestano particolarmente a stimolare il networking:

- Piattaforme digitali (a livello internazionale, nazionale e/o regionale)
- Eventi come seminari di confronto e borse di contatto (in presenza e online)
- Luoghi di intermediazione (nazionali, regionali)

Attivare e sensibilizzare persone e istituzioni

Come stimolare l'interesse dei vari attori e partecipanti nei confronti dei progetti di cooperazione e motivarli?

Alcuni suggerimenti per tutti i gruppi target:

- Illustrare il valore aggiunto dei soggiorni all'estero
- Dare visibilità a progetti di cooperazione di successo
- Mettere in evidenza l'attrattiva dell'Italia e della Germania come Paesi di destinazione
- Impiegare partecipanti delle edizioni precedenti come *testimonial* (cfr. EuroApprentices)

Suggerimenti per un approccio mirato alle aziende:

- Diffondere le esperienze positive delle aziende partecipanti
- Interpellare attivamente le aziende tramite le associazioni di categoria e gli enti camerali (cfr. servizi di consulenza sulla mobilità presso gli enti camerali promossi tramite *"Berufsbildung ohne Grenzen"*)

"Sarebbe utile anche materiale informativo conciso ma incisivo sul sistema di istruzione e formazione professionale, corredato da informazioni importanti di contesto, come le varie assicurazioni e spiegare che 'non si tratta di lavoro in nero' ecc. Allora avrebbe un carattere più ufficiale e per i partner del progetto sul posto sarebbe più facile interpellare le aziende."

"Le camere di commercio dovrebbero puntare a nuove forme di finanziamento della formazione professionale, soprattutto per tutti quei settori che al momento prevedono grossi deficit di formazione specializzata." [Italia]

- Favorire i soggiorni all'estero di formatori e tutor aziendali (cfr. Caso di studio 4)
- Promuovere la prassi di affidare i tirocinanti alle cure degli apprendisti dell'azienda quale modalità di attuazione del progetto (cfr. Caso di studio 8). Il ruolo di *mentor*, spesso del tutto nuovo per gli apprendisti, consente anche a loro di acquisire molte competenze.

Potenziare i servizi di informazione e consulenza

Per ridurre le difficoltà che possono presentarsi nelle fasi di ideazione e pianificazione, ma anche durante l'esecuzione del progetto, dovrebbe essere ampliato il servizio di informazione e consulenza, in particolare nei seguenti ambiti:

- Opportunità di finanziamento
- Buone prassi di implementazione
- Ricerca di partner idonei
- Quadro regolamentare e vincoli burocratici
- Sistema di formazione del Paese partner

I seguenti canali sono particolarmente adatti:

- Materiale informativo (online, cartaceo)
- Eventi informativi (in presenza e online)
- Consulenza personalizzata

Migliorare la disponibilità di finanziamenti

L'accesso ai finanziamenti è fondamentale per lo sviluppo e la continuazione di progetti di cooperazione duraturi.

"In Italia vedo più motivazione da parte delle scuole di quanta se ne possa premiare in concreto. C'è una forte motivazione da parte italiana il cui potenziale non può essere sfruttato per mancanza di fondi."

Formatore aziendale e apprendista in Veneto nell'ambito del progetto FITT!

È dunque necessario non solo agevolare l'accesso alle sovvenzioni, ma anche generare nuove fonti di finanziamento. A tal fine si potrebbe

- facilitare l'accesso ai fondi Erasmus+ in Italia
- semplificare la presentazione e l'iter delle domande
- creare la possibilità di ottenere ulteriori finanziamenti per il proseguimento della cooperazione e di presentare le domande a livello transnazionale
- sfruttare ulteriori canali di finanziamento ed eventualmente crearne di nuovi (settore privato, fondazioni/associazioni, strutture di supporto bilaterali ecc.).

Promuovere le competenze linguistiche

La padronanza di una lingua straniera non facilita solo l'organizzazione di un progetto di cooperazione, ma contribuisce anche in modo decisivo al valore aggiunto che un tale progetto offre ai partecipanti di tutti i gruppi target dal punto di vista delle competenze tecniche, sociali e interculturali. Importanti impulsi in tal senso possono essere:

- Incentivare di più le competenze linguistiche nelle scuole (inglese, tedesco, italiano)
- Offerte integrative per l'apprendimento delle lingue straniere presso le scuole e gli istituti di formazione continua aperte a tutti i gruppi target, anche al di fuori delle rispettive sedi

Rafforzare il ruolo dei soggiorni all'estero durante la formazione con il riconoscimento degli apprendimenti acquisiti

Per entrambi i Paesi si suggerisce di dare ai soggiorni all'estero maggior spazio nel curriculum, in alcuni casi rendendoli addirittura parte integrante del percorso formativo.

"Un soggiorno all'estero per apprendisti dovrebbe essere parte integrante del Regolamento della formazione. Sarebbe bello un soggiorno di quattro settimane."

Premiare l'impegno degli insegnanti

Considerato l'enorme impegno personale che il coordinamento di un progetto di cooperazione richiede agli insegnanti di entrambi i Paesi, si consiglia di premiarne maggiormente gli sforzi offrendo una con-

RILEVANZA DEI SINGOLI ASPETTI PER LA PROMOZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE

(in %) **Figura 12**

tropartita volta a ricompensare il carico di lavoro supplementare, che può avere spesso un effetto scoraggiante in un primo momento. In questo modo si può anche favorire la nascita di nuove idee o il proseguimento di programmi già in corso. Alcune possibilità:

- Compensazione (finanziaria o ore supplementari) per l'impegno profuso in favore di progetti internazionali
- Istituzione del ruolo di "delegato UE"
- Promozione di corsi di aggiornamento professionale (riconosciuti) per l'organizzazione di progetti di mobilità
- Apprezzamento da parte dei dirigenti scolastici e dei colleghi

Ulteriori potenzialità di sviluppo:

- Maggiore visibilità delle attività di cooperazione per condividere informazioni ed esperienze
- Adattamento dei sistemi formativi di entrambi i Paesi e promozione del sistema duale in Italia
- Snellimento delle procedure burocratiche (al di fuori dell'assegnazione delle risorse finanziarie)
- Riconoscimento ufficiale della partecipazione degli alunni italiani nel proprio Paese
- Riconoscimento della partecipazione degli insegnanti ai fini della formazione continua

"Le scuole dovrebbero prevedere un incentivo per gli insegnanti che si occupano di progetti europei. Perché altrimenti uno lo fa per 2-3 anni e poi basta."

Sostenibilità all'italiana:
riparare invece di gettare via

14. Casi di studio

„Un progetto del genere ha bisogno di consolidarsi. In primo luogo, non può essere messo in piedi dall'oggi al domani e in secondo luogo è necessario portarlo avanti con cura: devi coltivare i contatti, devi coltivare le amicizie."

„Le tre ragazze italiane hanno dovuto prendersi cura degli anziani e svolgere tutte quelle mansioni svolte da un operatore. Quindi all'inizio era un po' anche 'scioccante' per loro, poi è andata benissimo, a tutte e tre è stato offerto un contratto di apprendistato duale."

"Alla fine del soggiorno, i formatori sono entusiasti e soprattutto estremamente disponibili a inviare altri apprendisti; infatti si accorgono che non si tratta di una vacanza, ma di un periodo in cui si lavora bene e in cui si imparano cose nuove."

"Abbiamo introdotto un ritmo regolare in questo scambio, perché i nostri studenti di solito vanno in Italia a febbraio mentre la scuola italiana di solito ci invia gli allievi a settembre. Tale regolarità è una garanzia di successo, perché la scuola tiene presente questa scadenza e ha la possibilità di organizzarsi e preparare al meglio gli allievi."

„Nello scambio culturale c'è sempre l'idea della vacanza-studio. Qui no, i ragazzi vivono un'esperienza professionale reale. I giovani che stanno per lasciare la scuola ed entrare nel mondo del lavoro vivono così momenti in cui possono crescere."

Soggiorni di formazione per giovani artigiani in Italia

Di che si tratta?

Da circa 22 anni, **ogni anno 15-20 giovani artigiani/e** del Baden-Wurttemberg che hanno appena superato l'esame di qualifica artigianale, trascorrono un **soggiorno formativo di tre mesi** in una cittadina dell'Italia centrale. Nel primo mese, seguono sul posto un corso di lingua e cultura. Dopodiché lavorano in azienda o in cantiere.

Partecipano a questo programma principalmente gli artigiani dei classici mestieri edili (stuccatori, elettricisti, ecc.); i partecipanti collaborano al ripristino di edifici in cattivo stato di conservazione, di proprietà della città o della fondazione coinvolta. Nel corso del tempo si sono aggiunti a queste categorie professionali anche partecipanti provenienti dai settori panetteria e pasticceria, meccatronica automobilistica, oreficeria e parrucchiere. Per tutta la permanenza, **i giovani adulti condividono un alloggio comune e gestiscono il loro soggiorno in modo autonomo** (organizzazione comune dei pasti, etc.).

Com'è nata questa cooperazione e chi sono gli attori coinvolti?

L'idea di questa cooperazione è nata da due amici insegnanti, uno tedesco e l'altro italiano, che hanno coinvolto l'amministrazione comunale da parte italiana e la camera dell'artigianato da parte tedesca; questi enti sono oggi responsabili del coordinamento e dell'organizzazione del programma.

Tipo di cooperazione	Mobilità: Germania → Italia
Gruppo/i target	Giovani artigiani/e dalla Germania
Durata	dal 1999
Attori coinvolti	**Germania:** Camera dell'artigianato **Italia:** Amministrazione pubblica, ente culturale, altra impresa sociale, altra fondazione, azienda
Finanziamento	Programma Erasmus+ (GER, KA1) Camera regionale dell'artigianato (GER) Fondazione locale (IT)

Da parte italiana fanno parte della cooperazione anche un ente culturale (corso di lingua e cultura) e un'impresa sociale (alloggio presso la sede dell'organizzazione). Inoltre, sono coinvolte una fondazione locale (finanziamento) e le aziende locali.

In che modo viene finanziata la cooperazione?

I soggiorni formativi sono finanziati da parte tedesca con un progetto Erasmus+ (KA1) e con fondi della camera dell'artigianato. Una parte dei costi viene sostenuta anche dalla fondazione italiana locale, che è proprietaria degli edifici sottoposti a ristrutturazione.

Quali ostacoli sono stati incontrati? Quali difficoltà permangono?

- A volte le aziende tedesche non sono disposte a esonerare i propri collaboratori e collaboratrici per tre mesi interi.
  Quindi alcuni giovani artigiani preferiscono licenziarsi per poter partecipare al progetto, e dopo il soggiorno in Italia cercano un nuovo lavoro in Germania.
- La borsa di studio Erasmus+ destinata ai partecipanti è troppo limitata, quindi viene integrata con i fondi messi a disposizione dalla camera dell'artigianato.

Quali aspetti sono importanti per il successo di questa cooperazione?

- L'esperienza pregressa fa sì che le domande per i fondi Erasmus+ siano ormai gestite di routine (al momento ogni due anni) con un impegno ben prevedibile.
- Grazie alla lunga collaborazione si sono stabilite relazioni personali e di amicizia, si è creato un clima di apertura tra i partner del progetto e di fiducia nel lavoro degli altri.
- In questo contesto sono importanti anche gli incontri personali: in autunno si tiene in Germania la firma del contratto, alla presenza di tutti i partner del progetto, mentre i rappresentanti della camera dell'artigianato tedesca si recano in visita in Italia due volte all'anno, a febbraio e a marzo.

Cooperazione scolastica e tirocinio all'estero in Italia e in Germania

Di che si tratta?

Dal 2018 è attiva una cooperazione tra la scuola professionale tedesca e l'Istituto Professionale italiano, che si è concretizzata in tre progetti successivi.

Nell'ambito del primo progetto, nel 2018, 4 insegnanti hanno visitato la scuola partner all'estero. Gli insegnanti italiani hanno così potuto farsi un'idea del sistema duale vigente in Germania, mentre gli insegnanti tedeschi si sono confrontati soprattutto col modo in cui la scuola italiana tratta il tema dell'inclusione.

Il secondo progetto ha riguardato il soggiorno all'estero di apprendisti e alunni. Nel 2019, nove apprendisti tedeschi hanno potuto svolgere un tirocinio di due settimane in diverse aziende italiane (tra cui aziende di costruzioni metalliche, autofficina, centro fitness). Viceversa, cinque alunni/e italiani/e accompagnati da un'insegnante hanno effettuato un soggiorno di due settimane in Germania. Oltre a frequentare la scuola professionale, hanno svolto uno stage in azienda (cura degli anziani, vendita al dettaglio, logistica). A tre ragazze è stato poi offerto un contratto di apprendistato duale. Il progetto di follow-up approvato nel 2020 non è stato finora realizzato a causa della pandemia da Covid.

Com'è nata questa cooperazione e chi sono gli attori coinvolti?

Il progetto coinvolge essenzialmente le due scuole, che a loro volta stanno in rapporto di collaborazione con le aziende che accolgono tirocinanti. Le due scuole hanno avuto modo di entrare in contatto in occasione della Borsa di scambio per scuole professionali organizzata dal Goethe Institut a Roma nel 2017. I fattori decisivi per la nascita della cooperazione sono stati la simpatia reciproca e la corrispondenza tra i percorsi professionali offerti dalle due scuole.

Con quali risorse viene finanziata la cooperazione?

Il soggiorno dei partecipanti tedeschi è finanziato con un progetto Erasmus+ (KA1). Per i partecipanti italiani vengono utilizzati fondi privati e un piccolo contributo della camera di commercio regionale.

Quali ostacoli sono stati incontrati? Quali difficoltà permangono?

- Non è stato possibile realizzare l'idea iniziale, cioè finanziare la mobilità in entrambe le direzioni con progetti Erasmus+ paralleli, perché le domande inoltrate da parte italiana sono state sempre respinte. Di conseguenza, fino a questo momento la mobilità dei partecipanti italiani si è potuta realizzare solo tramite mezzi e finanze private e famiglie ospitanti.
- Mentre la scuola professionale tedesca è in stretto contatto con le aziende locali grazie al sistema duale, lo stesso non vale per le scuole italiane. Qui è necessario che gli insegnanti siano sempre proattivi nella ricerca e nella presa di contatti con le aziende.

Quali aspetti sono importanti per il successo di questa cooperazione?

- La realizzazione di questa cooperazione è stata possibile grazie alla Borsa delle scuole professionali, dove le scuole hanno la possibilità di incontrarsi e scambiarsi idee su possibili progetti.
- Il soggiorno all'estero degli insegnanti da un lato consente di rafforzare e consolidare il rapporto tra le due scuole; dall'altro, gli insegnanti possono collaborare con il corpo insegnante locale nella creazione di possibilità di tirocinio destinate agli studenti che arriveranno in futuro.

Tipo di cooperazione	Mobilità: Germania → Italia Mobilità: Italia → Germania
Gruppo/i target	Personale insegnante dall'Italia e dalla Germania, alunni dall'Italia, apprendisti dalla Germania
Durata	dal 2018
Attori coinvolti	**Germania:** Scuola, impresa **Italia:** Scuola, impresa, camera di commercio
Finanziamento	Programma Erasmus+ (GER, KA1) Camera di commercio regionale (IT) Risorse personali (GER, IT)

Trasferimento di conoscenze sul sistema duale in Italia

Di che si tratta?

L'idea del progetto era quella di trasferire le buone pratiche del sistema duale tedesco alla regione Marche, con la sensibilizzazione di diversi attori e il trasferimento di know-how. La formazione duale è stata testata direttamente in loco, grazie alla collaborazione con un'azienda pilota.

In seno a questo progetto, nel 2017 i rappresentanti di varie organizzazioni italiane hanno effettuato tre soggiorni studio in Germania, con l'obiettivo di apprendere in modo diretto il funzionamento del sistema della formazione duale. Il soggiorno prevedeva anche visite alla camera del commercio regionale e alle aziende che offrono percorsi di formazione. A conclusione del progetto, nelle scuole della regione Marche è stato istituito, in collaborazione con le aziende locali, un percorso formativo fortemente incentrato su aspetti pratici.

Com'è nata questa cooperazione e chi sono gli attori coinvolti?

In seno a un altro progetto, la camera regionale del commercio e dell'industria tedesca era in cerca di organizzazioni in grado di accogliere apprendisti provenienti dalla Germania; per segnalazione di un terzo attore, è stata indirizzata all'ente formativo italiano. Ne seguì inizialmente un progetto di mobilità destinato a insegnanti italiani; in un secondo tempo si è giunti alla realizzazione di questo progetto comune in sostegno di una politica di riforma. Le due parti avevano idee e progetti analoghi, che quindi potevano confluire in un unico progetto di cooperazione. Oltre all'amministrazione regionale, sono state coinvolte nel ruolo di partner del progetto la camera di commercio regionale e un'organizzazione giovanile. Anche l'azienda coinvolta ha assunto il ruolo di partner del progetto. Varie associazioni di datori di lavoro della regione hanno agito da partner associati.

Tipo di cooperazione	Trasferimento di conoscenze Mobilità: Italia → Germania
Gruppo/i target	Formatori e tutor aziendali dall'Italia
Durata	2017-2019
Attori coinvolti	**Germania:** Camera dell'industria e dell'artigianato **Italia:** Pubblica amministrazione, camera di commercio, impresa, enti di formazione, associazioni di categoria
Finanziamento	Programma Erasmus+ (IT, KA3)

Con quali risorse è stata finanziata la cooperazione?

Il progetto è stato finanziato tramite il programma Erasmus+ (KA3). Il richiedente e Lead-partner è l'ente formativo italiano.

Quali ostacoli sono stati incontrati? Quali difficoltà permangono?

- I sistemi scolastici e di formazione professionale dei due Paesi, così come le condizioni di partenza, sono molto diversi, quindi nella costruzione della cooperazione è necessario comprendere e gestire al meglio tali differenze.
- Nel periodo di durata del progetto, è accaduto che alcune persone con funzione di responsabilità nelle istituzioni partner siano andate in pensione senza che si prendessero misure adeguate per salvaguardare la continuità del progetto stesso.

Quali aspetti sono stati importanti per il successo di questo progetto di cooperazione?

- L'impresa che ha agito da azienda-pilota nell'accoglienza dei tirocinanti è stata coinvolta in quanto partner a pieno titolo. Spesso, progetti analoghi avvengono a livello di stakeholder, senza che le aziende siano direttamente integrate.
- Le aziende marchigiane che in seguito hanno accolto gli alunni del nuovo ciclo formativo hanno mostrato, dopo un iniziale scetticismo, un elevato livello di collaborazione, avendo rilevato le notevoli competenze pratiche e la forte motivazione degli alunni stessi.

Tirocinio all'estero e stage per formatori aziendali in Italia

Di che si tratta?

Nell'ambito di un progetto Erasmus+, la camera regionale dell'artigianato della Germania settentrionale offre da diversi anni agli apprendisti interessati l'opportunità di svolgere **un tirocinio di tre settimane nel nord Italia.** Possono partecipare apprendisti di tutti i mestieri per i quali sia possibile organizzare un tirocinio in loco. Inoltre, formatori e imprenditori si recano in Italia per quasi una settimana all'anno. Oltre alla visita alle aziende in cui viene effettuato il tirocinio, il soggiorno prevede la visita alle scuole professionali e conferenze tenute dalle locali associazioni di categoria. **I soggiorni dei formatori sono organizzati in modo tale da ricadere nel periodo di soggiorno degli apprendisti.**

Com'è nata questa cooperazione e chi sono gli attori coinvolti?

Dopo la modifica del 2005 alla legge tedesca sulla formazione professionale, che ha previsto la possibilità di effettuare all'estero fino al 25% del tempo di formazione, la camera dell'artigianato si è subito attivata promuovendo dei progetti all'estero, che al momento sono attivi in diversi Paesi. La camera dell'artigianato ha attivamente cercato un'agenzia di mobilità operante in Italia che si assumesse la responsabilità di organizzare i tirocini sul posto.

Con quali risorse viene finanziata la cooperazione?

I soggiorni all'estero sono finanziati tramite un progetto Erasmus+ (KA1). Inoltre, una parte del costo è coperta dalle risorse personali dei partecipanti. Dal 2017 il servizio di consulenza per la mobilità della camera dell'artigianato, che comprende anche coordinamento e organizzazione dei servizi di mobilità, viene finanziato dal programma "Berufsbildung ohne Grenzen".

Quali ostacoli sono stati incontrati? Quali difficoltà permangono?

- Il successo dei soggiorni formativi all'estero dipende in larga misura dalla qualità del lavoro prestato sul posto dall'agenzia per la mobilità. L'esperienza che la camera dell'artigianato tedesca ha accumulato con diversi attori e in diversi Paesi mostra che i partner attivi anche nell'inviare persone all'estero dimostrano un livello di impegno maggiore.
- Spesso le aziende italiane non sono preparate al fatto che gli apprendisti tedeschi hanno già molta esperienza pratica e possono lavorare in modo indipendente; di conseguenza questi apprendisti non vengono adeguatamente impiegati. Per ovviare a questo problema, la camera del commercio fornisce agli apprendisti una lettera ufficiale in lingua italiana, che descrive le conoscenze e capacità acquisite dalla singola persona e le sue aspettative sul lavoro che andrà a svolgere.

Quali aspetti sono importanti per il successo di questa cooperazione?

- È importante la buona preparazione preliminare degli apprendisti e il successivo lavoro di follow-up. La prima riguarda, oltre alla consulenza personalizzata e ai materiali informativi, per esempio i glossari specialistici tedesco-italiano-inglese, anche un weekend di preparazione. Tale weekend è dedicato alla formazione linguistica e culturale. Nel fine settimana di follow-up si riflette sul soggiorno e si scambiano le esperienze vissute.
- Le impressioni avute sul posto e i contatti con le aziende ospitanti aumentano moltissimo la disponibilità dei formatori e dei titolari delle aziende a continuare a inviare i loro apprendisti. Quindi è particolarmente incoraggiata la partecipazione di quelle aziende i cui apprendisti stanno eseguendo il tirocinio.

Tipo di cooperazione	Mobilità: Germania → Italia
Gruppo/i target	Apprendisti e giovani artigiani/e dalla Germania, formatori aziendali dalla Germania
Durata	dal 2009
Attori coinvolti	**Germania:** Camera dell'artigianato **Italia:** Agenzia per la mobilità, impresa
Finanziamento	Programma Erasmus+ (GER, KA1) Berufsbildung ohne Grenzen (GER) Risorse personali (GER)

Cooperazione scolastica e tirocinio all'estero in Italia e in Germania

Di che si tratta?

Dal 2014 è attivo uno **scambio di alunni tra una scuola italiana e una tedesca del settore alberghiero e della ristorazione.**

Ogni anno 4-6 apprendisti tedeschi e alunni italiani trascorrono un soggiorno di tre settimane all'estero. Nella prima settimana, i partecipanti seguono un programma dedicato agli aspetti socio-culturali e frequentano le lezioni della scuola ospitante. Nella seconda e nella terza settimana effettuano un tirocinio presso le due aziende partner che partecipano stabilmente al progetto (un hotel tedesco e un ristorante italiano).

Com'è nata questa cooperazione e chi sono gli attori coinvolti?

L'idea di una cooperazione nell'ambito della formazione professionale è nata da uno scambio tra i membri di due Rotary Club, uno tedesco e l'altro italiano, che si sono impegnati nel sostenere il finanziamento del progetto. Determinante è stato l'interesse della parte italiana a inviare degli alunni in Germania. In seguito sono stati contattati, oltre alle scuole professionali del settore alberghiero, due aziende ricettive con cui queste erano già in contatto da molti anni.

Tipo di cooperazione	Mobilità: Germania → Italia Mobilità: Italia → Germania
Gruppo/i target	Alunni dall'Italia, apprendisti dalla Germania
Durata	dal 2014
Attori coinvolti	**Germania:** Scuola, impresa, altra impresa sociale **Italia:** Scuola, impresa, altra impresa sociale
Finanziamento	Altra impresa sociale (GER, IT), scuole (GER, IT)

Con quali risorse viene finanziata la cooperazione?

Il club rotariano del Paese d'origine sostiene le spese di viaggio degli alunni che si recano all'estero; il club rotariano del Paese ospitante ne finanzia il soggiorno in loco.

Inoltre, le due scuole mettono a disposizione un contributo economico.

Quali ostacoli sono stati incontrati? Quali difficoltà permangono?

- Le imprese tedesche che offrono percorsi formativi non sono disposte a esonerare i propri apprendisti per tutte tre le settimane. Pertanto, il soggiorno all'estero viene coperto con una settimana di orario di lavoro, una settimana di scuola professionale e una settimana di ferie.
- I partner del progetto vorrebbero ampliarlo includendo più persone. Tuttavia, i sistemi di finanziamento finora utilizzati non potrebbero coprire i costi di un maggior numero di partecipanti, e sarebbe necessario poter accedere al finanziamento Erasmus+. Ma in considerazione del notevole impegno richiesto dall'inoltro e dalla gestione della domanda, finora questo passo non è stato ancora compiuto.

Quali aspetti sono importanti per il successo di questa cooperazione?

- Il finanziamento della cooperazione è stato chiaramente regolato attraverso un contratto tra i partner coinvolti, cioè i Rotary Club e le scuole. L'accesso alle risorse economiche è molto più semplice rispetto all'accesso ai finanziamenti Erasmus+.
- In presenza di un progetto consolidato e ricorrente, le scuole partner hanno la possibilità di pianificare a lungo termine l'attività e di preparare in modo mirato gli alunni al soggiorno all'estero.

Viaggi studio per formatori in Germania

Di che si tratta?

Nell'ambito di questo progetto, nel 2014 e nel 2017 sono stati organizzati soggiorni all'estero per formatori piemontesi attivi presso un ente formativo che offre anche corsi di formazione professionale.

Ognuno dei sette formatori coinvolti ha trascorso una settimana ad Amburgo, durante la quale ha avuto modo di scambiare idee con altre organizzazioni attive nella formazione professionale, in particolare sul tema formazione professionale, sistema duale e metodi didattici per apprendisti e adulti.

Nel corso del soggiorno, i partecipanti hanno visitato ogni giorno due diverse organizzazioni.

Com'è nata questa cooperazione e chi sono gli attori coinvolti?

La cooperazione ha avuto origine da un incontro piuttosto casuale. Il dipendente di un sindacato tedesco si è recato a Torino per far visita ai suoi genitori e seguire un corso di aggiornamento.

Nel corso del soggiorno è entrato in contatto con la direzione dell'ente formativo, che gli ha espresso l'interesse a realizzare il progetto ricorrendo ai finanziamenti resi disponibili dalla Regione Piemonte.

Tornato in Germania, il sindacalista ha preso contatto con l'agenzia per la mobilità, che infine è stata incaricata di organizzare il progetto in loco. A sua volta, l'agenzia per la mobilità ha preso contatto con le scuole professionali tedesche coinvolte, con le aziende e con la camera di commercio.

Con quali risorse è stata finanziata la cooperazione?

Il progetto è stato finanziato dai fondi della Regione Piemonte, a loro volta provenienti dal Fondo Sociale Europeo.

Quali ostacoli sono stati incontrati? Quali difficoltà permangono?

- I viaggi di studio dovrebbero servire a far conoscere il sistema duale tedesco e a comprendere come potrebbe essere attuato in Italia. Tuttavia, spesso le differenze sono state considerate insormontabili.
- A causa della scarsa conoscenza del tedesco da parte dei partecipanti, la comunicazione in Germania si è svolta in inglese. Sfortunatamente, alcuni responsabili delle organizzazioni tedesche avevano scarsa conoscenza dell'inglese.

Quali aspetti sono importanti per il successo di questo progetto di cooperazione?

- Le basi del progetto sono state poste grazie alla mediazione svolta dal sindacalista di origine italiana, che conosceva bene la situazione di entrambi i Paesi e poteva spiegare le differenze tra i due sistemi formativi. Anche il suo aiuto nella traduzione ha migliorato la comunicazione tra i partner.
- Lo scambio diretto e personale con diverse organizzazioni in Germania ha accresciuto la motivazione dei formatori ed è stato di aiuto per il loro lavoro in Italia.

Tipo di cooperazione	Mobilità: Italia → Germania Trasferimento di conoscenze
Gruppo/i target	Formatori e tutor dall'Italia
Durata	2014 e 2017
Attori coinvolti	**Germania:** Agenzia per la mobilità, scuole, impresa, camera di commercio **Italia:** Enti di formazione
Finanziamento	Risorse finanziarie della Regione attraverso il *Programma Operativo Regionale* (POR), finanziato dal Fondo Sociale Europeo (IT)

Tirocini all'estero in Germania

Di che si tratta?

Dal 2016, alcuni alunni di un istituto professionale frequentanti la classe IV o V effettuano un **tirocinio in un hotel tedesco.** I tirocini durano **circa un mese** e si svolgono nel mese di maggio o settembre.

Nel primo anno è stato possibile accogliere due tirocinanti, mentre al momento vengono ospitati **ogni anno circa 16 partecipanti.**

Gli alunni svolgono il tirocinio in aziende ricettive a 4 o 5 stelle e sono personalmente seguiti da un formatore.

Com'è nata questa cooperazione e chi sono gli attori coinvolti?

Nel 2016, l'insegnante di tedesco e il rappresentante della direzione dell'istituto professionale lombardo hanno concepito l'idea di cercare una scuola partner tedesca per un progetto di scambio in una zona relativamente vicina.

Tuttavia, i colloqui tenuti sul posto non hanno avuto successo: secondo le scuole professionali tedesche, le differenze tra i sistemi formativi dei due Paesi erano troppo grandi. In alternativa, i due rappresentanti della scuola hanno preso direttamente contatto con alcuni hotel della regione.

Tipo di cooperazione	Mobilità: Italia → Germania
Gruppo/i target	Alunni dall'Italia
Durata	dal 2016
Attori coinvolti	**Germania:** Impresa **Italia:** Scuola
Finanziamento	Risorse personali (IT)

Un'azienda alberghiera si è resa disponibile ad accogliere due tirocinanti. Negli anni successivi, il numero delle attività ricettive ospitanti è salito a quattro, grazie alle buone referenze fornite dal primo hotel.

Con quali risorse viene finanziata la cooperazione?

I costi sono principalmente sostenuti dalle famiglie degli alunni. Tuttavia, **la maggior parte degli hotel ospitanti offre ai tirocinanti una sistemazione gratuita.**

In alternativa, i tirocinanti devono sostenere il costo di un alloggio (convenzione con un convitto scolastico).

Quali ostacoli sono stati incontrati? Quali difficoltà permangono?

- Il programma scolastico prevede un numero limitato di ore di lingua tedesca (2-3 ore a settimana), per cui gli alunni raggiungono al massimo il livello B1. Più scarsa è la conoscenza del tedesco da parte degli alunni, maggiore è la probabilità che durante il tirocinio possano insorgere problemi.
- La scuola non ha mai presentato una domanda di finanziamento per il programma Erasmus+ perché l'onere burocratico è considerato troppo alto per l'insegnante organizzatore.

Quali aspetti sono importanti per il successo di questa cooperazione?

- La direzione scolastica ha mostrato un forte interesse a far svolgere ai suoi alunni dei tirocini all'estero. Quindi ha sostenuto la ricerca di aziende estere che offrissero dei tirocini. D'altra parte, i **tirocini svolti all'estero sono ormai stabilmente integrati nel curriculum.**
- Durante il tirocinio, gli alunni sono in stretto contatto con una insegnante con funzione di tutor, che li può supportare in caso di eventuali difficoltà.

Cooperazione scolastica e tirocini all'estero in Germania e in Italia

Di che cosa si tratta?

Dal 2017 un istituto di istruzione statale, membro della rete PASCH coordinata dal Goethe-Institut, e un *Berufskolleg* tedesco (scuola professionale tedesca) organizzano **ogni anno soggiorni all'estero per i loro alunni.**

Nella prima fase dello scambio annuale, generalmente in giugno, alcuni alunni tedeschi svolgono un tirocinio presso un'azienda pugliese. Nella seconda fase, di solito nel mese di settembre, gli alunni italiani sono in Germania ed entrano in contatto con il sistema duale poiché il loro soggiorno comprende sia lezioni scolastiche che un tirocinio in azienda. I tirocini in Germania e in Italia vengono svolti prevalentemente presso i reparti amministrativi di aziende scelte. I provvedimenti adottati in seguito alla pandemia da COVID-19 hanno comportato l'interruzione delle attività, ma entrambe le scuole hanno ancora rapporti stretti tra loro e desiderano proseguire la cooperazione anche nei prossimi anni.

Com'è nata questa cooperazione e chi sono gli attori coinvolti?

Nel 2017, in seguito alla Borsa di scambio per scuole professionali organizzata dal Goethe-Institut di Roma, è stata lanciata la cooperazione tra le due scuole volta a promuovere lo scambio anche nel contesto dell'alternanza scuola lavoro (oggi PCTO). Per consolidare il rapporto tra le scuole, nel settembre 2017 è stato firmato un Accordo di partenariato tuttora in vigore.

Oltre alle due scuole, partecipano al progetto di cooperazione anche aziende partner, alcune delle quali hanno già accolto più volte tirocinanti.

Con quali risorse viene finanziata la cooperazione?

La scuola tedesca riceve fondi Erasmus+.

Gli alunni italiani alloggiano presso famiglie ospitanti in Germania, mentre alle spese di viaggio devono contribuire le famiglie.

Quali ostacoli sono stati incontrati? Quali difficoltà permangono?

- Le difficoltà hanno riguardato soprattutto la ricerca di imprese disposte ad accogliere tirocinanti. In Italia è stata infine individuata un'azienda locale di un'impresa tedesca nella quale l'assunzione di tirocinanti è una pratica più comune.
- Da qualche anno, nella sezione tecnico-commerciale della scuola italiana non si riesce più a formare una classe con il tedesco come seconda lingua perché la maggior parte degli alunni sceglie lo spagnolo.
- Nella scuola partner tedesca l'italiano non viene insegnato.

Quali aspetti sono importanti per il successo di questa cooperazione?

- **In Germania, gli alunni in qualità di *mentor* si prendono cura dei partecipanti italiani anche nelle loro aziende di formazione.**
  In questo modo si stimola un contatto intenso tra i giovani che promuove in particolare le competenze interculturali, la capacità di organizzarsi e l'autoefficacia.
- Il successo del progetto dipende inoltre dai buoni rapporti personali tra gli insegnanti di entrambe le scuole, da una comunicazione chiara e dall'apprezzamento reciproco.

Tipo di cooperazione	Mobilità: Italia → Germania Germania → Italia
Gruppo/i target	Alunni dall'Italia e alunni e/o apprendisti dalla Germania
Durata	dal 2017
Attori coinvolti	**Germania:** Scuola, Imprese **Italia:** Scuola, Imprese
Finanziamento	Programma Erasmus+ (DE) Mezzi propri (IT)

15. Ulteriori informazioni

Agenzie nazionali Erasmus+ nel settore dell'istruzione e formazione professionale

Informazioni per organizzazioni interessate

Germania
https://www.na-bibb.de/erasmus-berufsbildung

Italia
http://www.erasmusplus.it/

Statistiche e rapporti

Germania
https://www.na-bibb.de/presse/statistik
https://www.bibb.de/datenreport/de/index.php

Italia
http://www.erasmusplus.it/pubblicazioni/rapporto-sulle-attivita-di-monitoraggio-2019-erasmus-vet/

EuroApprentices – alunni e apprendisti come *testimonial* per Erasmus+

Germania
https://www.na-bibb.de/erasmus-berufsbildung/mobilitaet/euroapprentices/

Italia
http://www.erasmusplus.it/formazione/gli-euroapprentices/

Informazioni per apprendisti tedeschi interessati a un tirocinio all'estero

Germania
https://www.meinauslandspraktikum.de/

Rete EURES per la promozione della mobilità professionale in Europa

Germania
https://www.eures-deutschland.de/

Italia
https://www.anpal.gov.it/eures

Piattaforme, programmi e database per mettere in contatto scuole e giovani

E-Twinning

Germania
https://www.kmk-pad.org/programme/etwinning.html

Italia
https://etwinning.indire.it/

Database delle scuole aderenti al progetto PASCH (Scuole: partner del futuro)

Germania
https://www.pasch-net.de/de/pasch-schulen/welt-karte.html

Italia
https://www.goethe.de/ins/it/it/spr/eng/pas.html

Portale informativo per giovani su diversi soggiorni all'estero in Italia e in Germania

https://www.ciao-tschau.eu/de/

Consulenza, supporto e networking per aziende e sindacati

Camere di commercio all'estero

Camera di Commercio Italiana per la Germania (ITKAM)
https://itkam.org/

Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italien)
https://www.ahk-italien.it/it/

Iniziative a carattere internazionale

Ufficio di coordinamento dell'Associazione centrale degli artigiani tedeschi (ZDH) per la cooperazione internazionale dell'istruzione e formazione professionale nel settore dell'artigianato (SCIVET)

https://scivet.de/

Centro di competenza per l'istruzione e formazione professionale internazionale dell'Unione delle camere dell'industria e del commercio tedesche (KIBB)

https://www.dihk-service-gmbh.de/de/unsere-projekte/dihk-kompetenzstelle-internationale-berufsbildung-kibb-

Tirocinio all'estero – Da noi si può!

Cooperazione sindacale internazionale per migliorare l'istruzione e la formazione professionale (Unions4Vet)

https://www.unions4vet.de/partnerlaender/italien/bilaterale-aktivitaeten/

Iniziative a carattere nazionale

Segreteria centrale di coordinamento *"Berufsbildung ohne Grenzen"* ("Formazione professionale senza frontiere")"

Oltre 50 operatori sono attivi su tutto il territorio nazionale tedesco e offrono consulenza e supporto a imprese, apprendisti e giovani lavoratori qualificati per la realizzazione dei loro soggiorni all'estero. Questi operatori fanno generalmente capo alle Camere dell'industria e del commercio nonché alle Camere dell'artigianato.

https://www.berufsbildung-ohne-grenzen.de/

Norme e leggi

***Das (neue) deutsche Berufsbildungsgesetz* (2020) (Nuova) Legge sulla formazione professionale (2020)**

TEDESCO
https://www.bmbf.de/Publikationen/das-neue-berufsbildungsgesetz-bbig.pdf

INGLESE
https://www.bmbf.de/Publikationen/the-new-vocational-training-act.pdf

Linee guida dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

ITALIANO
https://www.miur.gov.it/web/guest/-/linee-guida-dei-percorsi-per-le-competenze-trasversali-e-per-l-orientamento

Istituti di cultura

Istituti Italiani di Cultura in Germania

https://ambberlino.esteri.it/istituti_italiani_cultura

Goethe-Institut Italia

https://www.goethe.de/ins/it/de/ueb.html

Informazioni sul sistema tedesco di istruzione e formazione professionale

Ufficio centrale del governo federale tedesco per la cooperazione internazionale nel settore dell'istruzione e formazione professionale (GOVET)

Italiano
https://www.govet.international/it

Istituto Federale per la Formazione Professionale (BIBB)

Tedesco e inglese
https://www.bibb.de/

Per informazioni più dettagliate e per le fonti si rimanda alla versione integrale.

[gəʊ][viː][iː][tiː]

Che cos'è GOVET?

GOVET è Ufficio centrale del Governo federale tedesco per la cooperazione internazionale nel settore dell'istruzione e formazione professionale (VET) e ha sede presso l'Istituto Federale per la Formazione Professionale (BIBB) a Bonn.

Uno dei compiti di GOVET è fornire assistenza e consulenza tecnico-specialistica ai progetti bilaterali di cooperazione nel settore dell'istruzione e formazione professionale patrocinati dal Ministero Federale dell'Educazione e della Ricerca (BMBF).

In Italia GOVET opera per conto del BMBF con i firmatari del Memorandum d'intesa sulla cooperazione italo-tedesca nel settore dell'istruzione e formazione professionale e delle politiche attive del lavoro e con altri operatori del settore.

Per maggiori informazioni su GOVET

Tedesco e inglese
www.govet.international

Italiano
www.govet.international/it

GO:VET
German Office for International Cooperation in Vocational Education and Training

GOVET
im Bundesinstitut für Berufsbildung
Robert-Schuman-Platz 3
53175 Bonn
govet@govet.international
www.govet.international